

Relazione finale-Visita Ispettiva

Proceduradiriferimento:PT7.5A6

Data 10/07/.2024

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
D.LGS 3 APRILE 2006 N.152 E SS.MM.II.**

**STABILIMENTO VISIONI SOCIETÀ AGRICOLA SRL
SITO IN LOC. PARCO PIETRA SANT'ANDREA DEL PIZZONE
COMUNE DI FRANCOLISE (CE)**

Classificazione:

Attività IPPC Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) cod.6.6b

Autorizzazione n. 166 del 06/09/2021

RELAZIONE FINALE

Data 10/07/2024

CodiceDocumento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	1 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 10.07.2024

Sommario

PREMESSA.....	3
1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELLA VISITA ISPETTIVA	4
2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO	5
2.1 Descrizione dello stabilimento.....	5
2.2 Descrizione del sito.....	10
2.3 Valutazione delle materie prime e ausiliarie	11
2.4 Valutazione delle risorse idriche ed energetiche	11
3. ANALISI DEGLI IMPATTI.....	12
3.1 Aria	12
3.2 ACQUA.....	16
3.3 RUMORE	18
3.4 SUOLO.....	19
3.5 Rifiuti.....	19
3.6 Acque sotterranee	23
4. MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI	26
4.1 Analisi delle MTD.....	26
5. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ.....	26
5.1 Criticità individuate durante la Visita Ispettiva.....	26
5.2 DIFFORMITA'.....	27
5. PROPOSTE DI ADEGUAMENTO.....	27
6. CONCLUSIONI.....	28
ELENCO ALLEGATI.....	30

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	2 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

- verifica impiantistica della realizzazione degli interventi prescritti in AIA;
- verifica dell'adempimento delle prescrizioni previste dall'AIA;
- verifica dello stato di applicazione delle BAT principali (stato di applicazione dichiarato dall'azienda e adeguamenti richiesti con l'AIA);
- verifica dell'installazione e del funzionamento degli strumenti di misura (ad es. contatori, misuratori, autocampionatori...);
- effettuazione di misure e di prelievi con riferimento all'AIA, al Piano di monitoraggio e alle Linee Guida di settore.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

L'impianto IPPC della VISIONI SOCIETÀ AGRICOLA SRL è un impianto di "allevamento suinicolo", attività finalizzata alla produzione del suino grasso da carne, con accrescimento degli animali da un peso variabile iniziale tra i 24 ed i 30 kg, al peso finale compreso tra 160 e 165 kg. L'attività è iniziata nel 2013 come ICS S.r.l. sospesa nel 2016

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è: cod.6.6b - Attività IPPC Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) con una capacità produttiva max di 9180 posti suini.

Le principali materie prime utilizzate dall'azienda sono:

Mangimi	10000 Ton/anno	Solido	Alimentazione
Siero	32000 Ton/anno	Liquido	Alimentazione
Medicinali	100 Kg/anno		Allevamento
Detergenti e disinfettanti	900 Kg/anno	Liquido	Pulizia e disinfezione

Le attività produttive sono le seguenti:

- Ingresso dei capi
- Allevamento stabulazione
- Vendita

Il ciclo completo di produzione si conclude ogni 6 mesi, per un totale di circa 2 cicli all'anno.

2.2. APPROVVIGIONAMENTO MATERIE PRIME

Le principali materie prime utilizzate dall'azienda sono:

Mangimi	10000 Ton/anno	Solido	Alimentazione
Siero	32000 Ton/anno	Liquido	Alimentazione
Medicinali	100 Kg/anno		Allevamento
Detergenti e disinfettanti	900 Kg/anno	Liquido	Pulizia e disinfezione

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	4 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

2.3. DESCRIZIONE DEL SITO

Lo stabilimento è ubicato in Loc. Parco Pietra Sant'Andrea del Pizzone Comune Di Francolise (CE). L'area è destinata dal PRG del comune ad area agricola. Su tale area non sono posti vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici. Non si configura la presenza di ricettori sensibili in una fascia di 600 m dall'impianto. La viabilità è costituita dalla direttrice principale SP.

L'attività produttive sono svolte in un sito a destinazione agricola.

Lo stabilimento è costituito da:

n. 5 capannoni adibiti all'ingrasso dei suini, di cui n.2 attualmente in uso per la stabulazione -.

n. 1 capannone adibito alla preparazione delle razioni alimentari;

n.1 impianto di depurazione liquami;

n.1 concimaia;

I capannoni e l'esterno dello stabilimento sono pavimentati e impermeabilizzati.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è la seguente:

Superficie totale: 94.804 mq

Superficie coperta e pavimentata: 15.210 mq

Superficie scoperta e pavimentata: 10.338 mq

Superficie scoperta non pavimentata: 89.256 mq

2.4. VALUTAZIONE DELLE MATERIE PRIME E AUSILIARIE

Le principali materie prime utilizzate dall'azienda sono: fonti di carbonio (feed) per fermentazione

- Mangimi
- Siero
- Medicinali
- Detergenti e disinfettanti

2.5. VALUTAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 51.000 m3 annui.

Si tratta di acqua proveniente da pozzo.

L'energia elettrica è utilizzata per l'illuminazione ed il funzionamento degli impianti e delle apparecchiature per la stabulazione e l'allevamento.

Energia elettrica 72.000 kWh

3. ANALISI DEGLI IMPATTI

3.1. ARIA

L'azienda svolge attività di "allevamento suinicolo", attività finalizzata alla produzione del suino grasso da carne, con accrescimento degli animali da un peso variabile iniziale tra i 24 ed i 30 kg, al peso finale compreso tra 160 e 165 kg.

Il ciclo completo di produzione si conclude ogni 6 mesi, per un totale di circa 2 cicli all'anno e le varie fasi sono di seguito sinteticamente descritte:

- Ingresso dei capi

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	5 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

- Allevamento stabulazione
- Vendita

Le emissioni in atmosfera derivanti dall'allevamento sono riconducibili all'aerazione dei capannoni per mantenere la temperatura ottimale per gli animali e allo stoccaggio degli effluenti solidi. La ventilazione dei capannoni è sia naturale che forzata: tutti i capannoni sono dotati di finestre e su ciascuno stabile sono presenti n. 18 ventilatori centrifughi, atti a garantire adeguati ricambi d'aria all'interno dei ricoveri. Il ricambio d'aria avviene in genere in modo naturale con l'apertura automatica delle finestre; solo nei periodi più caldi potranno essere utilizzati i ventilatori in modo da raffrescare l'interno dei capannoni. Questi automatismi sono gestiti da una centralina di rilevamento della temperatura esterna.

Nel corso dell'ispezione effettuata in data 18/04/2024, di cui al verbale 14/DA/24, si è accertato che le emissioni originate dall'allevamento sono di tipo diffuso, dovute alla stabulazione degli animali e allo stoccaggio degli effluenti solidi, riconducibili ai seguenti processi:

- stabulazione - n. 5 capannoni adibiti all'ingrasso dei suini, di cui n.2 attualmente in uso.
- gestione alimentare - n. 1 capannone adibito alla preparazione delle razioni alimentari, regolarmente in esercizio;
- stoccaggio e trattamento liquami - n.1 impianto di depurazione liquami, in parte in esercizio;
- stoccaggio effluente solido - n.1 concimaia; nel corso del sopralluogo era in esercizio lo sgrigliatore per la separazione del letame palabile;
- spandimento agronomico - effluenti di allevamento.

Non sono presenti in azienda emissioni convogliate

Osservazioni sul PMC e Quadro Prescrittivo:

Si è accertato che la ventilazione dei capannoni presenti avviene in modo naturale con l'apertura automatica delle finestre dislocate lungo le mura perimetrali dei capannoni stessi; era in esercizio anche la ventilazione forzata mediante estrattori d'aria, la cui attivazione è gestita da centraline di rilevamento della temperatura interna. La Ditta ha precisato che l'attivazione avviene in base alle fasi di accrescimento dei suini, indicando un intervallo di temperatura di attivazione compreso tra i 16 e i 18°C, in modo da rallentare i fenomeni di degradazione dei liquami e le conseguenti emissioni odorogene, precisando che, nel periodo invernale, non è possibile attivare la ventilazione al fine di tutelare il benessere animale.

Per il monitoraggio delle emissioni diffuse da PMC, sono previsti n. 4 punti di controllo ubicati ai confini dell'area occupata dai capannoni, nei punti di maggiore criticità ovvero in corrispondenza della concimaia, del lagunaggio e dei silos per lo stoccaggio dei mangimi.

Nel corso dell'ispezione, il Gestore ha riferito di non aver ancora effettuato i controlli delle emissioni diffuse e odori, così come prescritto dal PMC e che gli stessi erano stati programmati nel corrente mese di aprile. In merito, con successiva nota acquisita al protocollo ARPAC n.36239/2024 del 10/06/24 la Ditta ha trasmesso i rapporti di prova relativi ai precitati monitoraggi, da cui si evince il rispetto del valore limite per il parametro ammoniacca previsto dal quadro prescrittivo.

Il GI ha proceduto, nel corso dell'ispezione, ad effettuare un monitoraggio preliminare delle emissioni diffuse, relativamente al parametro NH3, mediante analizzatore multigas portatile, rilevando concentrazioni in prossimità dell'impianto di depurazione, della concimaia e dei capannoni in esercizio, rispettivamente pari a 1.3 mg/mc, 1.5 mg/mc e 1.1 mg/mc.

E' stato altresì accertato il funzionamento del sistema di allontanamento del letame dai ricoveri con convogliamento in vasca di equalizzazione, adeguatamente coperta da telo per limitare la diffusione di emissioni odorogene.

Al fine di ridurre la fuoriuscita all'esterno di odori molesti, sono stati previsti sistemi di nebulizzazione d'acqua per ciascun ricovero zootecnico, che consentono il raffreddamento dell'effluente.

Il presente all'ispezione ha esibito i registri predisposti per l'annotazione dei controlli discontinui delle emissioni, nonché di manutenzione di tutte le componenti impiantistiche.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	6 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

In ottemperanza alla BAT 12 la Ditta è tenuta ad effettuare un monitoraggio olfattometrico, mediante controlli discontinui semestrali delle emissioni odorigene con il metodo UNI EN 13725:2022; in merito il presente ha riferito che l'effettuazione degli stessi è stata programmata entro il corrente mese di aprile.

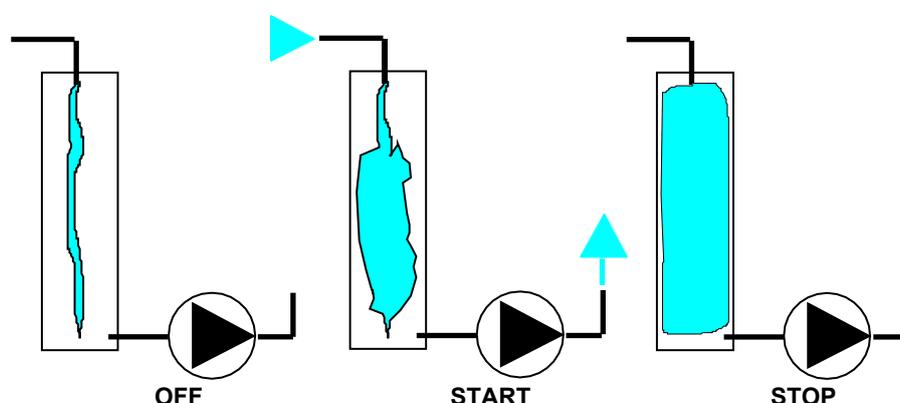
La Ditta ha presentato uno studio previsionale di dispersione delle emissioni odorigene in prossimità dei ricettori più prossimi, mediante l'applicazione di un modello previsionale di diffusione, corredato da mappe delle isoconcentrazioni ante e post operam, rapportato alla direzione dei venti prevalenti locali.

Al fine di effettuare un monitoraggio dell'aria ambiente per la ricerca del parametro "odori" puramente conoscitivo, in quanto nel quadro prescrittivo del decreto AIA non sono stati imposti valori limite del predetto parametro, nel corso dell'ispezione sono stati effettuati campionamenti di effluenti gassosi mediante le tecniche dell'olfattometria dinamica, in corrispondenza di punti perimetrali posti al confine dello stabilimento e denominati rispettivamente: P1, P2 e P3.

ID punti di campionamento	Orario di campionamento	T (°C)	P (mbar)	Direzione vento	Intensità m/s vento	Umidità
P1 Nord/S. Andrea del Pizzone	10:30	19,5	1015	Sud/Est	5	60%
P2 impianto di depurazione/concimaia	10:40	20,5	1016	Sud/Est	5	60%
P3 Ingresso sito	10:50	19,5	1016	Sud/Est	5	60%

I campioni prelevati sono stati adeguatamente etichettati con cartellino intestato A.R.P.A.C. – Area Territoriale e riportante il n° di verbale 14/DA/24, la data del prelievo, la ditta, le firme dei verbalizzanti e delle persone presenti a tutte le operazioni. I campioni sono stati posizionati all'interno di cassette porta campioni, dotate di coperchio, al fine di evitare l'esposizione diretta alla luce solare e garantire una conservazione del campione ad una temperatura inferiore ai 25°C e trasportati in laboratorio.

Il metodo di campionamento delle emissioni odorigene prevede l'aspirazione di una frazione dell'effluente in opportuni sacchetti di Nalophan, olfattivamente neutri, posti in un serbatoio rigido, il cui riempimento avviene utilizzando una pompa a depressione, come riportato nella figura seguente:



Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	7 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

Nella tabella 2 seguente sono riportati i dati relativi ai risultati ottenuti:

ID punti di campionamento	Risultato OU _E / m ³	Valore Limite OU _E / m ³	Limite di Quantificazione OU _E / m ³	Rapporti di prova n.
P1 Nord/S.Andrea del Pizzone	< 40	-	40	2024005810 all.1
P2 impianto di depurazione/concimaia	<40	-	40	2024005837 all.2
P3 Ingresso sito	<40	-	40	202405838 all.3

I campionamenti effettuati nei punti sopra descritti, da P1 a P3, effettuati lungo il perimetro dell'impianto sono stati finalizzati esclusivamente ad un'indagine conoscitiva, hanno rilevato concentrazioni del parametro odori inferiore al valore limite di rilevabilità strumentale, a conferma che la corretta applicazione delle BAT di settore contribuisce in modo significativo al contenimento delle emissioni odorigene.

3.2. ACQUA

Il Gestore ha inviato all' A.C. comunicazione di messa in esercizio per il giorno 09/10/2023.

La visita ispettiva è stata effettuata il 17/04/2024. Delle attività svolte si dà dettagliatamente conto nel verbale di sopralluogo n° 30/DFC/24.

Nell'installazione sono presenti uno scarico di acque reflue industriali e due scarichi di acque meteoriche e di dilavamento.

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (Scarico S3)

Nell'allevamento erano presenti nella giornata della verifica n° 4785 capi. Lo scarico è costituito dalle deiezioni dei suini e dalle acque di lavaggio e sanificazione dei locali e degli impianti. Lo scarico non era attivo, il contatore/totalizzatore installato nella vasca finale attestava che lo scarico non è mai stato attivato. Il fosso ricettore finale dell'impianto si presentava asciutto.

Il presente all'ispezione, direttore dell'allevamento, dichiarava che lo scarico non è stato attivato in quanto l'impianto di trattamento è ancora in fase di avvio. Il ricettore finale dello scarico è costituito dal corpo idrico superficiale denominato Canale Lama Giunchera.

E' presente un impianto di trattamento del tipo biologico a fanghi attivi a doppio stadio di ossidazione, costituito dalle seguenti fasi:

- vasca di equalizzazione e sollevamento;
- due grigliature fini, di cui una in esercizio all'atto dell'ispezione;
- sedimentatore primario che, all'atto dell'ispezione, presenta uno spesso strato di fanghi galleggianti;
- due vasche di denitrificazione poste in serie, entrambe in esercizio;
- una prima vasca di ossidazione biologica;
- un primo sedimentatore;
- una seconda vasca di ossidazione biologica;
- un secondo sedimentatore che, all'atto del sopralluogo, risulta colmo di fanghi galleggianti;
- una chiariflocculazione chimico-fisica, non in esercizio;
- una vasca di disinfezione, non in esercizio;
- un impianto di sollevamento con successiva vasca finale in cui è installato un misuratore di portata con totalizzatore.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	8 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

I reflui erano, infine, convogliati alla vasca di lagunaggio.

Le due vasche di ossidazione sono areate ognuna mediante due compressori, con il secondo che interviene in caso di ossigeno disciolto insufficiente. I compressori sono dotati di allarmi visivi e acustici in caso di guasto. Ogni vasca è dotata di sonda fissa per la misura della concentrazione di ossigeno disciolto e del potenziale redox.

Dal quadro di controllo risultava che la concentrazione di ossigeno disciolto è pari a 0,01 mg/l nella prima vasca e 0,06 mg/l nella seconda. Questi valori, prossimi allo zero, sono incompatibili con il funzionamento di un impianto a fanghi attivi in quanto attestano uno stato anaerobico dei reflui trattati che nel giro di poche ore porta alla morte dei fanghi attivi e quindi all'assenza di rimozione degli inquinanti dalle acque trattate. In merito si sottolinea che le Procedure Operative per la Gestione dei Guasti e dei Malfunzionamenti dell'impianto di trattamento delle acque reflue adottate dal Gestore ed esibite nel corso della verifica, riportano all' "Allegato 2 (pagina 16) – Valori Guida Ossigeno disciolto" che la concentrazione di ossigeno deve essere mantenuta nella prima vasca di ossidazione nel range tra 2,0 e 2,3 mg/l e nella seconda nel range tra 1,5 e 2,0 mg/l. Le stesse Procedure riportano le azioni correttive da attuare in caso di spostamenti dei valori di ossigeno disciolto dai range ottimali. Azioni correttive che il Gestore non ha attuato, anzi, il presente all'ispezione dichiarava che nei giorni precedenti, a causa di un'eccessiva formazione di schiume, l'areazione nelle vasche era stata ridotta. Relativamente alla formazione di schiume si evidenzia che le Procedure Operative (a pagina 7) riportano le azioni correttive da attuare, tra cui l'aumento della concentrazione di ossigeno disciolto, l'analisi microscopica dei fanghi e la regolazione dei solidi sospesi totali (SST), nessuna delle quali è stata attuata, come si vedrà in dettaglio di seguito.

Da quanto accertato si conclude che i fanghi prodotti nelle vasche di ossidazione erano morti ed il processo biologico completamente fermo.

Si rileva, infine, che l'area dell'impianto di depurazione fino al punto di immissione nel ricettore presentava una folta vegetazione spontanea che ne ostacolava l'ispezione.

In prossimità del cancello di ingresso, nell'area interna, è presente un sistema di lavaggio ruote degli autoveicoli in entrata/uscita; le acque reflue prodotte sono convogliate in una griglia e raccolte successivamente in una vasca interrata a tenuta; il presente all'ispezione dichiara che le stesse sono gestite quale rifiuti speciali.

In prossimità del punto di scarico finale è presente un pozzetto di ispezione del vecchio impianto di depurazione, con sbocco nel fosso in cui si immette lo scarico S3. Si ritiene auspicabile che l'Autorità Competente disponga la interdizione di detto manufatto con interruzione della continuità idraulica della sua condotta di scarico verso il ricettore (Canale Lama Giunchera).

Il P.M. e C. prevede delle attività di controllo comparti di trattamento impianto di depurazione, rimandando al dettagliato programma di manutenzione dello stesso adottato con la Procedure Operative per la Gestione dei Guasti e dei Malfunzionamenti dell'impianto di trattamento delle acque reflue e relativi registri, in attuazione della Delibera G.R.C. n° 259/2012, come stabilito dal paragrafo B.5.2.4 del Documento Descrittivo e Prescrittivo.

La verifica di attuazione delle prescrizioni è stata focalizzata sulle attività di manutenzione e controllo indispensabili per il corretto avvio dell'impianto di trattamento delle acque reflue, per le fasi in esercizio all'atto del controllo, indipendentemente dal fatto che lo scarico non sia stato ancora attivato.

Sono stati acquisiti, tra gli altri, i seguenti registri, regolarmente vidimati dalla Regione Campania con prot. 126508 del 11/03/2024:

1. Registro delle manutenzioni apparecchiature/impianti di processo, con relativo elenco degli interventi di manutenzione: il registro non riporta annotazioni relative ad interventi eseguiti;
2. Registro delle operazioni di conduzione e manutenzioni programmate, con "elenco delle operazioni di conduzione e manutenzioni programmate": il registro non riporta annotazioni relative ad interventi eseguiti;
3. Registro delle ispezioni e delle manutenzioni: il registro non riporta annotazioni relative ad interventi eseguiti.

Nello specifico si evidenzia che non sono state eseguite le seguenti attività, indispensabili, peraltro, per il corretto avvio dell'impianto di trattamento:

- a) Controllo e pulizia settimanale delle sonde per la misura dell'ossigeno disciolto nelle due vasche di ossidazione e relativa taratura, prescritta dalla Tab. 14 del P.M. e C., al punto 2.6 (pag. 4) e alla voce 24, pagina 12 delle Procedure Operative sopra menzionate;
- b) Controllo settimanale della sonda di misura del potenziale redox nella vasca di denitrificazione e nella vasca di ossidazione, prescritta dalla Tab. 14 del P.M. e C. e voce 23, pagina 12 delle Procedure Operative;
- c) Determinazione giornaliera dei seguenti parametri di processo :
 - Ossigeno disciolto, solidi sedimentabili e temperatura nelle vasche di ossidazione;

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	9 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

- Potenziale redox e temperatura nelle vasche di denitrificazione;
Tale determinazione è prescritta dal paragrafo 2 (pagina 4) e Allegato 6 – Parametri di processo da monitorare (pagina 22) delle Procedure; è prescritta la registrazione dei valori sul foglio di marcia (paragrafo 2 – punto 2.2 a pagina 4);
- d) Determinazione trimestrale dell'indice SVI dei fanghi, prescritta dalla Tab. 14 del P.M. e C.;
- e) Esame microscopico dei fanghi semestrale, prescritto dalla Tab. 14 del P.M. e C. ; in merito si precisa che all'atto del controllo erano trascorsi oltre 6 mesi dalla comunicazione di messa in esercizio e che l'esame microscopico dei fanghi è prescritto dalle Procedure Operative in caso di anomalie dovute a presenza di schiume;
- f) Prova bisettimanale di sedimentabilità del fango nelle vasche di ossidazione, prescritta dalla voce 19 delle Procedure Operative;
- g) Verifica analitica quindicinale della concentrazione dei nitrati nella vasca di lagunaggio, prescritta dalla voce 30 delle Procedure Operative;
- h) Controllo mensile livello olio compressori aria delle vasche di ossidazione, prescritto alla voce 41 delle Procedure Operative.

ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO (Scarichi S1 ed S2)

Il Gestore ha consegnato i rapporti di prova n° 150314/24 e 150315/24 relativi agli autocontrolli eseguiti sugli scarichi S1 e S2 , costituiti da acque meteoriche di dilavamento , in data 15.03.2024.

Dall'esame dei rapporti di prova risulta che i parametri determinati non sono conformi all'elenco prescritto dalla Tabella 8 (pagina 14 del P.M. e C.) poiché non è stato determinato il parametro ESCHERICHIA COLI.

3.3. RUMORE

3.4. SUOLO

3.5. RIFIUTI

Nel corso del sopralluogo effettuato in data 17 aprile 2024, di cui al verbale di sopralluogo n. 19/PP/2024 si sono ispezionate sia i vari capannoni in cui sono tenuti i suini (all'atto del sopralluogo, due capannoni risultano in vuoto sanitario, negli altri tre, sono presenti i capi in fase di ingrasso) che il deposito temporaneo sia per i rifiuti pericolosi che per i non pericolosi.

Nel corso del sopralluogo si è acquisita la seguente documentazione:

- Registro aziendale di carico e scarico di suini;
 - Frontespizio del registro di carico e scarico e prima pagina;
- Successivamente sono stati trasmessi via Pec:
- Il Piano di Utilizzazione Agronomica
 - La comunicazione agronomica inerente la DGR 585/2022
 - La relazione descrittiva dell'impianto di depurazione a servizio dell'allevamento aggiornata.

UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

E' stata presentata, in data 22/12/2022, al solo settore U.O.D 500724 della Regione Campania, nuova comunicazione riferita alla ditta Visioni nella quale sono stati modificati i terreni oggetto di spandimento mentre non è stata trasmessa alla UOD 50.17.07.

La superficie del centro aziendale non corrisponde tra le due comunicazioni: in quella del 2022 è stata indicata, come oggetto di spandimento, l'intera particella 5016 F. 37 in cui ricade anche il centro aziendale stesso e la superficie non corrisponde a quella indicata nella comunicazione allegata all'AIA. Si rappresenta altresì che dalla visura risulta che tutta la particella 37 sub 5016 è un ente urbano, per cui su di essa non si può fare spandimento.

Vi sono inoltre delle discrasie tra le due comunicazioni, sia per i volumi di reflui prodotti sia per le modalità di rimozione delle deiezioni dai ricoveri animali, sia per i sistemi di stoccaggio.

Inoltre, nell'ultima comunicazione, non sono inserite le varie modalità di distribuzione degli effluenti.

Si pone in evidenza, che in entrambe le comunicazioni è indicata come utilizzazione agronomica la sola frazione palabile (solida) e che nella comunicazione della società Visioni, non è indicato lo spandimento sulle superfici aziendali.

Infine, nell'ultima comunicazione a nome della società Visioni in data dicembre 2022, è indicato il conferimento ad azienda sita nel comune di Alife (Compostella srl) su terreni su cui già viene effettuato spandimento dei reflui dell'

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	10 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

azienda Compostella, terreni che nella comunicazione dell'Azienda Compostella risultano di altra proprietà (Società LE QUERCE).

SEZIONE D2 (DATI RELATIVI ALLE SUPERFICI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO)

comune	foglio	p.lla	superficie catastrale (ha)	superficie condotta	superficie da utilizzare per lo spandimento	quantità di effluente da distribuire (m³)	quantità di azoto da distribuire (Kg)	ordinamento culturale	zona vulnerabile	Sito Natura 2000
ALIFE (CE)	49	1	0,0414	0,0414	0,0414	4,63	7,04	SEMIN IRRIG	Si	No
ALIFE (CE)	49	1	0,0638	0,0638	0,0638	7,14	10,85	SEMINATIVO	Si	No
ALIFE (CE)	45	12	0,9750	0,9750	0,9750	109,05	165,75	SEMIN IRRIG	Si	No
ALIFE (CE)	45	16	1,1970	1,1970	1,1970	133,87	203,49	SEMINATIVO	Si	No
ALIFE (CE)	45	21	0,7600	0,7600	0,7600	85,00	129,20	SEMINATIVO	Si	No
ALIFE (CE)	45	22	7,3030	7,3030	7,3030	816,78	1.241,51	SEMIN IRRIG	Si	No
ALIFE (CE)	45	29	1,1457	1,1457	1,1457	128,14	194,77	SEMIN IRRIG	Si	No
ALIFE (CE)	45	31	4,5301	4,5301	4,5301	506,66	770,12	SEMIN IRRIG	Si	No
ALIFE (CE)	45	33	1,8000	1,8000	1,8000	201,32	306,00	SEMINATIVO	Si	No
ALIFE (CE)	45	48	1,1800	1,1800	1,1800	131,97	200,60	SEMIN IRRIG	Si	No
ALIFE (CE)	45	54	0,1970	0,1970	0,1970	22,03	33,49	SEMIN IRRIG	Si	No
ALIFE (CE)	45	56	0,1892	0,1892	0,1892	21,16	32,16	SEMIN IRRIG	Si	No
ALIFE (CE)	45	57	0,2279	0,2279	0,2279	25,49	38,74	SEMIN IRRIG	Si	No
ALIFE (CE)	45	81	0,0605	0,0605	0,0605	6,77	10,28	SEMIN IRRIG	Si	No
ALIFE (CE)	45	83	1,1291	1,1291	1,1291	126,28	191,95	SEMIN IRRIG	Si	No
ALIFE (CE)	45	85	1,3039	1,3039	1,3039	145,83	221,66	SEMIN IRRIG	Si	No
ALIFE (CE)	45	87	2,2150	2,2150	2,2150	247,73	376,55	SEMIN IRRIG	Si	No
DRAGONI (CE)	2	19	3,3397	3,3397	3,3397	373,52	567,75	SEMINATIVO	Si	No
DRAGONI (CE)	2	25	0,3138	0,3138	0,3138	35,10	53,35	SEMINATIVO	Si	No
DRAGONI (CE)	2	101	6,5664	6,5664	6,5664	734,40	1.116,29	SEMINATIVO	Si	No
DRAGONI (CE)	2	20	4,0718	4,0718	4,0718	455,40	692,21	SEMINATIVO	Si	No
ALIFE (CE)	45	88	1,4000	1,4000	1,4000	156,58	238,00	SEMINATIVO	Si	No
totale										

COMPOSTELLA SOCIETÀ AGRICOLA ARL
 Località Compostella
 81040 GIULIA SANNITICA (CE)
 Tel. 0824/410270623
 Firma dell'utilizzatore

N.B.: la firma apposta in calce alla presente istanza non deve essere autenticata se è apposta in presenza del dipendente comunale addetto oppure se è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000)

All'atto del sopralluogo si è rilevato che, vicino la vasca di lagunaggio, è presente un tubo blu utilizzato per lo spandimento dei reflui presenti nella vasca stessa, sul terreno antistante, che si presenta, nella parte iniziale con copertura vegetale spontanea e uno strato pieno di liquame. La particella in questione è la P.lla 5016 del F. 37.

La parte non ha inoltre dimostrato come ha gestito tutti i reflui prodotti dall'allevamento dalla data di Ottobre 2023 ad oggi poiché, non avendo effettuato scarico, è da considerare l'intero volume degli effluenti prodotti (palabili e non).

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

Il Gestore ha consegnato i seguenti autocontrolli:

- RdP n. 24/150316 di azoto totale su campione di fanghi della concimaia (materiale sgrigliato post centrifuga) -Marzo 2024.

In merito alle acque sotterranee, si evidenzia che la parte non ha esibito RdP dell'autocontrollo semestrale in quanto il Gestore ha comunicato, in data 05/02/2024, (relativamente al Piano di monitoraggio e controllo), la messa in esercizio dell'allevamento con l'ingresso dei primi suinetti in data 18/10/2023. Pertanto, all'epoca del sopralluogo, non erano ancora trascorsi i 6 mesi.

4. MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

4.1 ANALISI DELLE MTD

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- BAT 11: al fine di ridurre la produzione di polveri dei capannoni di stabulazione si è accertato che i mangimi sono scaricati con sistemi pneumatici in appositi silos di sistemi di recupero polveri; all'interno di ciascun ricovero è presente un sistema di nebulizzazione d'acqua.
- BAT 13: l'allevamento è localizzato a distanze adeguate dai ricettori più prossimi; inoltre, al fine di limitare la dispersione degli odori, il liquame viene raccolto al di sotto del pavimento grigliato con sistema di rimozione a vacuum in tutti i capannoni e condotto alla vasca di equalizzazione mediante condotte interrato; le condizioni di

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	11 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

ricambio dell'aria esausta all'interno dei ricoveri zootecnici è garantita mediante ventilazione naturale attraverso aperture, dotate all'occorrenza di estrattori correttamente dimensionati.

- BAT 30: al fine di ridurre la diffusione dell'ammoniaca proveniente dai ricoveri e, quindi, limitare la diffusione di emissioni odorigene, si è accertato che il convogliamento dei liquami avviene in vasca di equalizzazione interrata, adeguatamente coperta da telo.

ACQUE REFLUE

- BAT 2
 - lettera b) – “Istruire e formare il personale” : come risulta dal verbale di sopralluogo nell’installazione operano 3 dipendenti, di cui un direttore dell’allevamento e due addetti agli impianti (nella giornata del sopralluogo era presente solo uno dei due addetti); Valutate complessivamente le attività da svolgere, in particolare quelle previste dal programma di verifica, manutenzione e controllo degli impianti, contenuti nelle Procedure Operative, che ammontano da sole ad un totale di 87 operazioni, si ritiene che il personale sia assolutamente insufficiente ai fini della gestione dell’installazione nel rispetto delle prescrizioni dell’atto autorizzativo.
 - lettera c) - “Elaborare un piano d’ emergenza relativo alle emissioni impreviste quali l’inquinamento dei corpi idrici...”: il Gestore non ha implementato l’apposita procedura di gestione delle emergenze. In merito si precisa che le Procedure Operative per la Gestione dei Guasti e dei Malfunzionamenti dell’impianto di trattamento delle acque reflue, adottata dal Gestore, regolano gli aspetti della conduzione e manutenzione del depuratore acque reflue e non gli aspetti relativi alle emergenze descritti alla lettera c) della BAT.

LA BAT NON È APPLICATA.

- BAT 3 e 4. Gestione alimentare – Per ridurre l’azoto totale e il fosforo totale escreti: il presente all’ispezione, direttore dell’allevamento, ha dichiarato che, essendo trascorsi solo 5 mesi dall’inizio attività, la verifica del bilancio dell’azoto e fosforo totali, prevista con frequenza annuale, non è stata ancora effettuata.
- BAT 5. Uso efficiente dell’acqua:
 - lettera b) Individuazione e riparazione delle perdite: il Gestore ha adottato un programma di manutenzione “Apparecchiature/Impianti di processo” con le relative frequenze di cui alcune giornaliere e settimanali, ma il relativo registro non riporta annotazioni di interventi effettivamente eseguiti. Gli interventi previsti dal programma con frequenza giornaliera e settimanale non sono stati eseguiti, mentre nulla si può dire relativamente agli interventi con frequenza semestrale e annuale, essendo trascorsi, all’atto dell’ispezione, 5 mesi dall’inizio di attività.
 - lettera c) Pulizie dei ricoveri ed attrezzature: nell’installazione è stata verificata la presenza di idropulitrici ad alta pressione. Nel complesso si ritiene che la BAT 5 sia PARZIALMENTE APPLICATA.
- BAT 19 – Trattamento in loco degli effluenti di allevamento: nel complesso l’impianto di trattamento dei reflui è stato realizzato con tutte le fasi previste, ivi compresa, specificamente, la fase di nitrificazione-denitrificazione. Pur tuttavia è stato accertato che l’impianto non è funzionante e che tutti i reflui prodotti sono gestiti con modalità differenti da quelle previste dal decreto autorizzativo.

RIFIUTI

La BAT 19, lettera a) prevista sia dal DD 166 del 06/09/2021 che dalle BAT di settore, risulta non applicata in quanto, nella vasca di accumulo-equalizzazione post separazione della frazione solida dalla liquida (eseguita da un solo separatore ad elica in funzione invece di due), non vi è una distinta separazione tra le due fasi in quanto l’area è occupata quasi interamente da liquami.

La BAT 20 – Spandimento Agronomico degli Effluenti di Allevamento - non è stata completamente rispettata. In particolare, si rileva che il Gestore ha effettuato uno spandimento su terreni facenti parte del complesso aziendale, non dichiarati nella Comunicazione allegata all’istanza di AIA, originariamente concessa alla Ciro Amodio, comunicazione aggiornata e trasmessa solo allo STAPA CEPICA; detta comunicazione aggiornata è stata trasmessa alla UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti solo in data successiva al sopralluogo ARPAC. Da un punto di vista sostanziale, inoltre, all’atto del sopralluogo il Gestore ha distribuito direttamente sul suolo i fanghi dell’impianto di depurazione (frazione non palabile) contrariamente a quanto indicato nella Comunicazione stessa.

La BAT 21, prevista sia dal DD 166 del 06/09/2021 che dalle BAT di settore, risulta non applicata in quanto in prossimità della vasca di lagunaggio è presente un tubo blu utilizzato per lo spandimento dei reflui della stessa vasca, sul terreno

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	12 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

antistante, che si presenta, nella parte iniziale con copertura vegetale spontanea e uno strato pieno di liquame mentre la ditta indica che non effettua spandimento di liquame.

5. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ

5.1. CRITICITÀ INDIVIDUATE DURANTE LA VISITA ISPETTIVA

PER LA MATRICE ACQUE REFLUE è emerso quanto segue:

Da una valutazione complessiva di quanto accertato nel corso del sopralluogo e dall'esame documentale emergono gravi inottemperanze del Gestore nella gestione dell'installazione, per la non applicazione del P.M. e C. autorizzato e la totale non applicazione delle Procedure Gestionali che ha, volontariamente, adottato nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio dell'AIA.

Il mancato funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali è dovuto alla mancata applicazione delle misure gestionali minime per controllare che i parametri di processi rientrassero nei corretti valori di cui il Gestore era a conoscenza, evidenziandone pertanto il comportamento negligente; tra cui, si ribadisce, il controllo, la pulizia e la taratura delle sonde di misura dell'ossigeno disciolto nelle vasche di ossidazione, del potenziale redox nella fase di denitrificazione, dei solidi sedimentabili e della sedimentabilità dei fanghi nelle vasche di ossidazione, dell'indice SVI e dell'esame microscopico dei fanghi.

Per la mancata determinazione dei parametri di processo e degli altri parametri previsti dalle Procedure Operative il Gestore non ha adottato, né poteva adottare, le misure correttive stabilite dalle stesse Procedure Operative, volontariamente adottate come sopra precisato.

Alla luce di quanto accertato, non essendo rimosso alcun contaminante dalle acque reflue, segnatamente per i nutrienti, le acque reflue industriali prodotte, contrariamente a quanto previsto dall'atto autorizzativo, sono tal quali raccolte nella vasca di lagunaggio e gestite con differente modalità rispetto a quanto autorizzato.

PER LA MATRICE RIFIUTI è emerso quanto segue:

- All'atto del sopralluogo si è rilevato che, vicino la vasca di lagunaggio, è presente un tubo blu utilizzato per lo spandimento dei reflui presenti nella vasca stessa, sul terreno antistante, che si presenta, nella parte iniziale con copertura vegetale spontanea e uno strato pieno di liquame. La particella in questione è la P.la 5016 del F. 37. La parte non ha inoltre dimostrato come ha gestito tutti i reflui prodotti dall'allevamento dalla data di Ottobre 2023 ad oggi poiché, non avendo effettuato scarico, è da considerare l'intero volume degli effluenti prodotti (palabili e non
- Così come richiesto anche nelle prescrizioni, non è presente il cassone scarrabile "per deposito temporaneo fanghi disidratati derivanti dal trattamento chimico-fisico"

PER LA MATRICE ATMOSFERA è emerso quanto segue:

Nessuna criticità rilevata all'atto del sopralluogo.

5.2. DIFFORMITÀ

PER LA MATRICE ACQUE REFLUE è emerso quanto segue:

Inosservanza delle prescrizioni dell'AIA per la mancata attuazione del P.M. e C., per tutto quanto riportato al paragrafo 3.2. e 5.1

PER LA MATRICE RIFIUTI è emerso quanto segue:

- Il mancato rispetto delle aree di deposito dei rifiuti prodotti, in quanto i rifiuti pericolosi sono stati stoccati in aree difformi rispetto a quelle indicate in planimetria (FEBBRAIO 2021) allegata al PAUR N. 214 del 22/09/2021 poiché risultano presenti nel capannone di ricovero mezzi e attrezzature.
- il mancato rispetto della tempistica inerente alla registrazione e alla compilazione del registro di carico e scarico che risulta presente in azienda (come indicato nel verbale di sopralluogo 19/PP/24) ma non compilato. Nella fattispecie i

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	13 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

rifiuti presenti nelle varie aree non sono stati caricati sul registro entro i 10 giorni dalla loro produzione.

Inoltre i rifiuti presenti nel "settore stoccaggio rifiuti pericolosi" sono elencati nel verbale di sopralluogo n. 19/PP/24, al riguardo si segnala la presenza di barattoli di vernice, privi di cartellonistica in attesa di analisi in base alle quali è stato assegnato il codice CER 080111*, pervenute alla parte via mail in data 12/04/24; un contenitore con cartello riportante il codice CER 150202* (assorbente materiali filtranti) ma contenente olio esausto; quattro contenitori per rifiuti sanitari contenenti i flaconi vuoti degli antibiotici, riportanti erroneamente il codice CER 180103*; inoltre all'interno del capannone, sono presenti altri rifiuti in metallo e un congelatore, quindi in aree a ciò non deputate. Si ribadisce che detti rifiuti non sono caricati sul registro né il Gestore è stato in grado di dimostrare l'esatta data di produzione (EER 150110*, 180202*, 080111*, 130208*, 180208, 160306, 170203, 150106, 170203, 150101) inoltre per una parte degli stessi (EER 200123* e EER 170405) erano stati rinvenuti in impianto all'atto del subentro della società Visioni alla società Ciro Amodio in quanto prodotti da quest'ultimo.

PER LA MATRICE ATMOSFERA è emerso quanto segue:

Non sono stati riscontrati elementi di difformità rispetto a quanto autorizzato; ciò nonostante, la scrivente Agenzia si riserva di effettuare ulteriori considerazioni allorquando verranno utilizzati tutti i ricoveri zootecnici adibiti alla stabulazione dei capi.

Si propone alla Ditta di aggiornare il PMC, prevedendo per le emissioni diffuse la tecnica di monitoraggio indicata al paragrafo 4.9.3 del documento conclusivo BATC per allevamenti intensivi (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE).

RIUNIONE CONCLUSIVA CON IL GESTORE: OSSERVAZIONI

In data 19/06/2024 si è tenuta la riunione conclusiva dell'ispezione AIA, la ditta ha fatto pervenire le proprie osservazioni ai riscontri del gruppo ispettivo in data 28/06/2024. Al riguardo si allega alla presente il Verbale di riunione con le osservazioni presentate dalla Ditta.

Rispetto a tali osservazioni il GI relaziona quanto di seguito riportato:

Acque reflue

-in merito alla compilazione delle varie tipologie di registri inerenti alla conduzione dell'impianto di depurazione, tutti richiamati da ARPAC nella Relazione AIA, si prende atto che il Gestore ammette di averne trascurato la tenuta, impegnandosi ad una compilazione più puntuale degli stessi.

-in merito alla mancata determinazione del parametro Escherichia Coli, si prende atto della revisione del rapporto di prova trasmessa dal Gestore che ha dichiarato trattarsi di "mero errore materiale". Al riguardo, si demandano all'Autorità Competente eventuali diverse valutazioni.

-in merito all'applicazione alla BAT 2, l'azienda ha predisposto una specifica procedura di gestione delle emergenze ambientali, che demanda per la gestione dell'impianto di depurazione, alla specifica "Procedura di gestione e manutenzione del depuratore", e descrive le modalità di gestione degli effluenti nelle vasche disponibili.

-in merito applicazione alla BAT 12, l'azienda ha dichiarato che "I due separatori a compressione elicoidale che separano la frazione solida dalla frazione liquida possono accidentalmente avere delle disfunzioni". Al riguardo si osserva che, come già specificato e menzionato nel DD 166 del 06/09/2021, punto B.5.5.2 ulteriori prescrizioni al punto 3: "Il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Francolise, alla Provincia di Caserta ed all'Arpac dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente"

Il Gestore non ha fatto pervenire alcuna comunicazione per il caso di specie; è necessario che la ditta proceda a formare adeguatamente gli addetti in merito alla tempestiva messa in atto di quanto è previsto dal "Manuale di uso e manutenzione dei separatori in uso", fornendo documentazione comprovante la formazione erogata alla scrivente Agenzia e all'Autorità Competente.

In merito applicazione alla BAT 5, si prende atto che il Gestore ammette di avere trascurato la registrazione degli

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	14 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

interventi, impegnandosi ad una compilazione più puntuale degli stessi.

Gestione rifiuti

In merito alle osservazioni presentate dalla ditta a seguito della riunione conclusiva del 19/06/2024, si specifica che:

-Nel verbale di sopralluogo 19/PP/24, in cui si riportava appunto la presenza del tubo blu utilizzato per lo spandimento dei reflui presenti nella vasca di lagunaggio, il presente all'ispezione non ha avuto nulla da dichiarare.

-Inoltre, il Rapporto di lavoro n.3, datato 10/04/2024, e quindi antecedente di una settimana la visita ispettiva ARPAC, non è stato né mostrato e fatto acquisire all'atto del sopralluogo, né trasmesso posteriormente via PEC insieme ad altra documentazione che è invece pervenuta all'Agenzia con varie note nei giorni seguenti (24/04/24, 08/05/24, 14/06/24).

- *“La ditta, di fatto, ha provveduto successivamente ad effettuare le opportune operazioni di pulizia e lavaggio, determinando, inevitabilmente la formazione di materiale NON palabile sul terreno limitrofo, interessando tra l'altro una porzione di terreno di soli 1.350 mq, pari al 6,42% della superficie utilizzabile dell'appezzamento di 2,10 Ha (Allegato 15 – planimetria area interessata)”*

Trattandosi di fanghi fuoriusciti dalle vasche di ossidazione e riversatisi sia sulla parte in cemento che sul nudo terreno, gli stessi andavano gestiti come rifiuti e pertanto la rimozione degli stessi con le relative successive operazioni di pulizia dovevano essere effettuate diversamente, così come previsto sia nel PMC punto 19 gestione dell'impianto.

Inoltre, come già specificato e menzionato nel DD 166 del 06/09/2021, punto B.5.5.2 ulteriori prescrizioni al punto 3: Il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Francolise, alla Provincia di Caserta ed all'Arpac dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti. Oltre a quanto prescritto nei punti B.5.7 prevenzione incidenti e B.5.8 Gestione delle emergenze.

Con riferimento alle osservazioni relative al mancato rispetto della BAT 19, vale quanto detto sopra.

- *“Con riguardo invece al posizionamento del tubo, questo era stato predisposto, in virtù del fatto che a causa dell'abbattimento dei processi biologici si sarebbe reso necessario, in via straordinaria, rimettere in circolo la frazione liquida presente nella vasca di lagunaggio, in testa all'impianto (vasca di equalizzazione)”*.

E' evidente che, tale tubo sarebbe stato insufficiente ad assolvere tale funzione sia per il ridotto diametro del tubo stesso, sia perché, sarebbe stato necessario prevedere l'utilizzo di un ulteriore sistema di pompaggio per il prelievo della frazione liquida dalla vasca di lagunaggio alla vasca di equalizzazione.

- Riguardo alla superficie aziendale della particella 5016 F. 37 in cui ricade anche il centro aziendale, la Visioni, rispetto alla Comunicazione allegata all'AIA dalla Ciro Amodio, ha inserito ai fini dello spandimento solo ed esclusivamente la superficie agronomicamente utilizzabile, pari a totali 4,60 ettari (Ha), rispetto alla superficie catastale complessiva di 10,3760 ettari (Ha), da visura risulta che tutta la particella 37 sub 5016 è un ente urbano, per cui su di essa non si può fare spandimento. Si veda planimetria dei terreni aziendali utilizzabili (Allegato 17).

In merito a tale punto, si specifica che lo sversamento di liquami osservata all'atto del sopralluogo nelle zone circostanti l'impianto di depurazione ricade, in base all'ultima comunicazione aggiornata - Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici (DGR n. 585 del 16/12/2022) - nel foglio 37, P.lla 5016, Sub. 8 cat. D/1, così come si evince anche nell'Allegato 17 per cui non solo sul terreno dichiarato a destinazione agricola. Al riguardo, nella comunicazione precedente da parte della Ciro Amodio (prot 350310 del 01.07.21) è indicato nel quadro B2 l'intera particella 5016 del F 37 di mq 10260 come sede dell'allevamento e nell'attuale comunicazione non è riportato il sub con relativa superficie destinato ad uso agricolo. Inoltre, nella comunicazione è riportato che lo spandimento riguarda solo la parte solida (palabile) e non alla frazione liquida (non palabile)

Relativamente al mancato rispetto della BAT 20 e BAT 21 sullo spandimento agronomico degli effluenti, per quanto sopra detto, si conferma che non sono state completamente rispettate.

- La parte non ha inoltre dimostrato come ha gestito tutti i reflui prodotti dall'allevamento dalla data di Ottobre 2023 ad oggi poiché, non avendo effettuato scarico dall'impianto di depurazione, è da considerare l'intero volume degli effluenti prodotti (palabili e non).

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	15 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

Relativamente alle osservazioni fatte dalla Ditta circa la gestione dei reflui tenendoli anche in stoccaggio nelle fosse di raccolta liquami sotto ai piani di stabulazione dei capannoni, la stessa deve verificare se ciò non vada in contrasto con quanto indicato nel DD 166 al punto 2: in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; inoltre il permanere degli effluenti dei suini nei capannoni, potrebbero comportare problemi dal punto di vista sanitario e del benessere animale.

- In merito alle acque sotterranee, si evidenzia che la parte non ha esibito RdP dell'autocontrollo semestrale in quanto il Gestore ha comunicato, in data 05/02/2024, (relativamente al Piano di monitoraggio e controllo), la messa in esercizio dell'allevamento con l'ingresso dei primi suinetti in data 18/10/2023. Pertanto, all'epoca del sopralluogo, non erano ancora trascorsi i 6 mesi.

In merito al campionamento delle acque sotterranee ed ai risultati analitici del RdP che rilevano superamenti delle concentrazioni di ferro e manganese rispetto ai limiti della tabella 2 Allegato 5, titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/2006, si prende atto che l'Azienda, ricade sul CORPO IDRICO SOTTERRANEO: Piana del Volturno in Destra idrografica P-VLTR-dx (DD n.585 del 14/09/2015).

Le acque sotterranee possono presentare, come da stralcio della TABELLA 1 in allegato al DD 320 del 2020, tenori di Arsenico, ferro e manganese superiori ai limiti legislativi, che si ritiene siano di origine naturale.

3	P-VLTRdx	As ox	11,3	10	30/2009
		As rd	35,1	10	30/2009
		Fe ox	544,3	200	Tab.2 all. V
		Fe rd	2960,0	200	Tab.2 all. V
		Mn ox	13,1	50	Tab.2 all. V
		Mn rd	1264,0	50	Tab.2 all. V

Tuttavia, si evidenzia che, come da RdP della ditta, il valore del ferro pari a 6172 µg/l è di molto superiore anche ai valori di fondo naturale approvati con il suddetto DD e rispetto al RdP delle stesse acque sotterranee, prelevate allo stesso pozzo nel giugno 2015 durante la conduzione dell'allevamento da parte della società "I.C.S. Industria Carni del Sud Srl" (già allegato all'istanza di AIA della "Ciro Amodio & Figli").

Si ritiene quindi necessario che il Soggetto obbligato proceda con le comunicazioni agli Enti competenti per territorio con descrizione delle misure di prevenzione e messa in sicurezza di emergenza adottate ai sensi degli articoli 242 e 245 del D. Lgs. 152/06.

In merito ai rifiuti rinvenuti nel corso del sopralluogo, dettagliatamente elencati nel verbale ARPAC n. 19/PP/24 integrato con l'allegato Report Fotografico, si rappresenta che gli stessi non sono caricati sul registro né il Gestore è stato in grado di dimostrare l'esatta data di produzione (EER 150110*, 180202*, 080111*, 130208*, 180208, 160306, 170203, 150106, 170203, 150101) inoltre per una parte degli stessi (EER 200123* e EER 170405) erano stati rinvenuti in impianto all'atto del subentro della società Visioni alla società Ciro Amodio in quanto prodotti da quest'ultimo, come dichiarato nel Verbale di Riunione Conclusiva, laddove il Gestore ha confermato per il resto quanto rilevato da ARPAC.

6. PROPOSTE DI ADEGUAMENTO

Al fine di risolvere le difformità descritte al paragrafo 5, adeguando l'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA, e di ridurre le criticità, si propongono le seguenti modifiche gestionali e/o impiantistiche, che comporteranno l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

MATRICE	INTERVENTO
ACQUA (SCARICHI ACQUE REFLUE)	<ul style="list-style-type: none"> • Per l'applicazione della BAT 2 il Gestore deve adottare la procedura di gestione delle emergenze; si ritiene che 20 giorni sia un tempo congruo per l'ottemperanza; <p>Il Gestore deve altresì provvedere a quanto di seguito riportato:</p>

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	16 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024
	<ul style="list-style-type: none"> • attuare il P.M. e C., ivi compreso quanto prescritto dalle Procedure Operative previste dal P.M. e C. (controllo e manutenzione impianti); alla luce degli esiti del controllo si ritiene che 7 giorni sia un tempo congruo per l'ottemperanza; • rimuovere la vegetazione spontanea che ostacola l'accesso nell'area dell'impianto di trattamento delle acque reflue e mantenere la stessa area costantemente pulita ed accessibile; si ritiene che 10 giorni sia un tempo congruo per l'ottemperanza; • rivalutare la consistenza del personale dipendente che deve essere proporzionata all'attuazione puntuale del sistema di gestione ambientale dell'installazione; il personale deve essere specificamente formato sulle attività da svolgere; si ritiene che 60 giorni sia un tempo congruo; • fino all'attivazione dello scarico, ridurre il numero di capi dell'allevamento entro il limite consentito dalla normativa di settore per la differente modalità di gestione utilizzata; si ritiene che 10 giorni sia un tempo congruo; (da valutare sulla base degli esiti del controllo sui rifiuti/effluenti zootecnici) • chiudere il pozzetto di ispezione del vecchio impianto di depurazione, sito in prossimità del punto di scarico finale e avente sbocco nel fosso in cui si immette lo scarico S3 (Canale Lama Giunchera). 	
RIFIUTI E ACQUE SOTTERRANEE	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto nella tempistica e compilazione del registro di carico e scarico; • Rispetto delle aree di deposito; • Rispetto nella tempistica del deposito temporaneo; • Copertura delle aree e/o dei cassoni in cui sono depositati i rifiuti, effettuare operazioni di riempimento dei cassoni in modo da evitare ricadute sul suolo e dispersione di polveri nell'aria • In merito al superamento delle CSC previste per il parametro Ferro nelle acque sotterranee, si ritiene necessario che il Soggetto obbligato proceda con le comunicazioni agli Enti competenti per territorio con descrizione delle misure di prevenzione e messa in sicurezza di emergenza adottate ai sensi degli articoli 242 e 245 del D. Lgs. 152/06. 	
EMISSIONI IN ATMOSFERA	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornare il PMC, prevedendo per le emissioni diffuse la tecnica di monitoraggio indicata al paragrafo 4.9.3 del documento conclusivo BATC per allevamenti intensivi (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE). 	

7. CONCLUSIONI

Il GI ha verificato la presenza di criticità ma osserva che è necessario tenere conto dei punti di miglioramento segnalati.

Di seguito si riassume quanto emerso nel corso della Visita Ispettiva:

Punti di forza:	Applicazione delle BAT
Punti di miglioramento:	Tutti gli adeguamenti elencati al paragrafo 6
Criticità:	Indicate al par. 5
Inadempienze formali:	Tutte le difformità elencate al paragrafo 6.1
Inadempienze sostanziali:	Tutte le difformità elencate al paragrafo 6.1
Proposte per l'Autorità Competente:	Diffida e prescrizioni di cui al punto 6.

Eventuali segnalazioni all'A.G.: Ipotesi di reato ai sensi dell'art. 256 c. 1 lettera a), gestione non autorizzata di rifiuti speciali non pericolosi (effluenti)

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	17 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

provenienti dall'allevamento): per aver sversato su suolo i reflui presenti nell'impianto di depurazione e quelli trascinati dalla platea di stoccaggio in cui doveva essere presente solo la frazione solida.

Il Gestore non ha inoltre dimostrato come ha gestito tutti i reflui prodotti dall'allevamento dalla data di Ottobre 2023 ad oggi poiché, non avendo effettuato scarico, è da considerare l'intero volume degli effluenti prodotti (palabili e non).

Ipotesi di reato per superamento limiti deposito temporaneo, ai sensi art. 185 bis, sanzionato art 256 comma 1 lettera a) e b)

Eventuali segnalazioni all'A.C.:

ACQUE REFLUE Inosservanza delle prescrizioni dell'AIA per la mancata attuazione del P.M. e C., per tutto quanto riportato al paragrafo 3.2. e 5.1

RIFIUTI Alla luce di quanto riscontrato sia in sede di sopralluogo che dalla disamina della documentazione acquisita e trasmessa successivamente, non sono rispettate le seguenti prescrizioni: - punto 1 del DD 166 del 06/09/2021: c) utilizzare i reflui palabili dopo 90 giorni di maturazione, così come previsto nella normativa; d) rimodulare la superficie di deposito in funzione di quanto indicato alla lettera precedente; g) indicare l'esatta ubicazione del cassone dei fanghi chimici destinati allo smaltimento, che deve essere coperto. g) effettuare il trasporto utilizzando i percorsi più brevi, evitando problemi di maleodoranze e di dispersione/perdita del materiale palabile trasportato - paragrafo B.5.4 SUOLO lett. a), d) ed e) -in quanto le griglie di scolo risultano piene dei reflui trascinati dalle vasche dell'impianto di depurazione con spargimento su terreno circostante a causa di un guasto non tempestivamente segnalato; - paragrafo B.5.5.RIFIUTI , B.5.5.1- Prescrizioni generali del D.D. n. 164 del 09.11.2022 di volta del DD n. 166 del 06.09.2021 (PAUR DD N.214 del 22/09/2021): i rifiuti periodicamente prodotti debbono essere, con la tempistica e le modalità di legge, annotati nel registro di carico e scarico (mod. a produttori).

Tali violazioni sono sanzionate amministrativamente all'art. 29-quattordicesimo comma 3 (per inosservanza delle prescrizioni) nonché all'art. 258 comma 3 del D.Lgs. 152/06 per non corretta tenuta di registro di carico e scarico

Giudizio conclusivo:

Si ritiene che la Ditta debba migliorare le proprie prestazioni ambientali sulla base di tutti gli adeguamenti proposti.

Caserta, 10.07.2024

Il Dirigente Coordinatore del GI

Dott.ssa Loredana Pascarella

Contribuito specialistico in materia di:

Emissioni in atmosfera e a acustica

Dott.ssa Anna Danisi - P.chim. Gabriella Riccio

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	18 di 19

	Relazione finale-Visita Ispettiva	Doc. n° 1/AIA/ATCE
	Procedura di riferimento: PT7.5A6	Data 28.05.2024

Acque di scarico:

CPPS P. Ind. Claudio Delle Femmine – Geom. Domenico Fabris

Rifiuti:

Dott.ssa Paola Pancaro – Ing. Eleonora Famà

Funzione organizzativa

Arch. Raffaele Belluomo

Il Dirigente dell'Area Territoriale

Ing. Giuseppina Merola

ELENCO ALLEGATI

Verbale 19/PP/24 del 17/04/2024

Verbale 30/DFC/24 del 17/04/2024

Verbale 14/Da/24 del 17/04/2024

Verbale Conclusivo Visioni 19/06/2024 e allegati

Verbale primo giorno visita ispettiva

Registro c/S rifiuti

Report fotografico

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD7.5 D8	1	0	30/07/2019	19 di 19



VERBALE DI SOPRALLUOGO N° 19/PP/24

Richiesto da: Regione Campania. Ispezione ordinaria AIA

Ragione sociale

Visioni società agricola s.r.l
Sede Legale: Via Argine 380 (NA)
Sede Operativa: Loc. Parco Pietra
snc

Fraz. Sant'Andrea del Pizzone-
Francolise (CE)

P. IVA 09714471217

Responsabile IPPC

Cognome: Apuzzo

Nome: Michele

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Qualifica: Amministratore Unico

Presente all'ispezione

Cognome: Soreca

Nome: Luigi

Nato a Napoli

~~XXXXXXXXXXXX~~

ivi ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXXXX~~

Qualifica Direttore aziendale

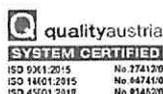
L'anno 2024, addì 17, del mese di APRILE, alle ore 09:40 circa, i sottoscritti CTPS dott.ssa Paola Pancaro e CTP Ing. Eleonora Famà dell'Area Territoriale di Caserta, hanno effettuato un sopralluogo presso lo stabilimento **VISIONI SOCIETA' AGRICOLA SRL** con sede operativa nel Comune Francolise, frazione di Sant'Andrea del Pizzone, Località Parco Pietra snc, PEC:visioni.agricola@pec.it, di cui è responsabile la persona a fianco indicata e, qualificandosi e dando conoscenza del motivo della visita, hanno invitato il responsabile a fianco indicato a presenziare al sopralluogo, rivolgendo tale invito alla persona reperita al momento dell'accesso e presente all'ispezione, rendendola edotta della facoltà di far verbalizzare qualsiasi osservazione ritenga di esprimere, purché ciò non rechi pregiudizio all'immediatezza delle operazioni da effettuare.

Trattasi di azienda suinicola per l'allevamento di suini da macello, dalla consistenza, come da registro di stalla, di 5.025 capi presunti alla data del 17.04.2024 a cui devono essere sottratti due scarichi effettuati rispettivamente i giorni 11.04 e 15/04 per complessivi 240 capi, per cui, la consistenza attuale presunta risulta pari a 4.785 capi.

N. dipendenti: 3. Inizio attività: 09.10.2023, prima introduzione dei suini: 18.10.2023, per complessivi circa 1.350 capi, fino ad arrivare agli attuali 4.785 capi. Autorizzazione per 9.180 capi.

Il sito è costituito da un insediamento adibito all'allevamento intensivo di suini. L'attività rientra nel codice IPPC 6.6. b (impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione -di oltre 30 kg) ed è autorizzata con DD n. 164 del 09.11.2022 di voltura del DD n. 166 del 06.09.2021.

Il presente all'ispezione dichiara che il numero di dipendenti è pari mediamente a n. 3 unità lavorative, su due turni (6:00-14:00 e 8:00-17:00) per 7 giorni su 7.



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



Il complesso ricopre una superficie totale di circa 94.804 mq, compresi i terreni e gli spazi a verde, di cui circa 15.210 mq sono coperti e pavimentati, circa 10.338 mq scoperti e pavimentati, circa 69.256 mq scoperti e non pavimentati.

Si premette che la società Agricola Visioni srl è subentrata alla ditta precedente *Ciro Amodio & figli srl* (ex *Ciro Amodio & figli snc*).

N.B. i capi provengono dall'allevamento *Martini S.p.a.* di Longiano (Forlì) col quale si è stipulato un contratto di soccida, in base al quale i suinetti, il mangime i medicinali e l'assistenza veterinaria sono forniti dall'Azienda *Martini*, la ditta *Visioni* fornisce la struttura per l'ingrasso, riservandosi la prelazione sull'acquisto dei maiali pronti alla macellazione.

Coordinate geografiche UTM WGS 84 33T 421149 E 4555004 N.

Situazione riscontrata all'atto del sopralluogo:

L'insediamento sorge su di un'area di circa 10,4 Ha, su cui sono state realizzate strutture per circa 28.600 mq.

L'allevamento, a ciclo aperto, è effettuato in n. 5 capannoni in pannelli prefabbricati, con copertura in lamiera grecata coibentata. Ciascun capannone è suddiviso in n. tre settori, isolati tra di loro per motivi igienico-sanitari. In ogni capannone vi è una corsia centrale per il transito ed il controllo da parte degli operatori e n. 54 moduli per lato, per complessivi 108 moduli. Ciascun modulo ospita un numero maggiore di capi nella prima fase di accrescimento (p.v. 25-30 kg.), numero che si riduce progressivamente, nelle fasi successive, fino ad arrivare a 18 capi nell'ultima fase, prima della macellazione (p.v. 160 kg). Ogni modulo è dotato di pavimentazione fessurata, con sottostante fossa per la raccolta delle deiezioni, tramoggia per la somministrazione del mangime, abbeveratoio.

La termoregolazione è automatizzata. E' presente un impianto di nebulizzazione. Il ricambio dell'aria avviene mediante aspiratori posti al colmo della falda e finestre poste lungo i lati maggiori.

In ogni settore è presente un modulo adibito a medicheria. I capi morti sono stoccati in una cella frigorifera e smaltiti mediante ditta autorizzata.

All'atto del sopralluogo, due capannoni risultano in vuoto sanitario. Negli altri tre, sono presenti i capi in fase di ingrasso. Al riguardo, alcuni box sono vuoti, altri presentano un numero di capi talora superiore a 20.

In base al progetto, i liquami, tramite una rete di canali dotati di paratoie, sono convogliati in una vasca di accumulo-equalizzazione, da cui, mediante sistema di sollevamento, sono inviate a due separatori ad elica (fase di grigliatura fine), per la separazione frazione solida e liquida. All'atto del sopralluogo è in funzione un solo separatore. La frazione solida, viene stoccata in un'area con pavimentazione in cemento, recintata con muratura in cemento e sovrastante copertura in ferro zincato e telone in PVC. Tale area è occupata quasi interamente da liquami all'atto del sopralluogo. La parte solida risulta invece presente nel lato sinistro.



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



In base al progetto, la frazione liquida, unitamente alle acque di lavaggio e sanificazione, sono trattate mediante un impianto di depurazione chimico-fisico. Tale impianto consta di n. 1 vasca di sedimentazione primaria, che all'atto del sopralluogo presenta uno strato di fanghi galleggianti, n. 2 vasche di denitrificazione, n. 2 vasche di ossidazione con relativi sedimentatori secondari, e da un trattamento chimico a doppio stadio, in cui i reflui provenienti dal sedimentatore secondario sono trattati con cloruro ferrico nel primo stadio, flocculanti e calce idrata nel secondo. I reflui vengono sottoposti ad una ulteriore sedimentazione e successiva clorazione prima dell'immissione nel corpo idrico ricettore finale: canale di Bonifica denominato "Canale Lama Gionchera".

All'atto del sopralluogo, si è rilevato uno strato di liquami fuoriuscito dalla fase biologica, sia sulla parte in cemento sia sul terreno antistante la vasca di lagunaggio, interessando anche le caditoie per l'acqua piovana.

Tutta la fase post biologica risulta ferma, in quanto, come da comunicazione del 05/02/24, l'impianto di depurazione deputato al trattamento delle deiezioni animali provenienti dai capannoni di stabulazione non è ancora a regime. Pertanto, lo scarico S3 non è attivo e la fase liquida risulta stoccata nella fase di lagunaggio, che, come dichiarato dal presente all'ispezione, attualmente è piena per circa 1 m.

Vicino tale vasca, è presente un tubo blu utilizzato per lo spandimento dei reflui presenti nella vasca di lagunaggio, sul terreno antistante, che si presenta, nella parte iniziale con copertura vegetale spontanea e uno strato pieno di liquame. La particella in questione è la P.Ila 5016 del F. 37.

Si richiede l'ultima versione della Relazione tecnica presentata nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Regionale per il progetto "Allevamento Suinicolo sito in loc. Parco Pietra Sant'Andrea del Pizzone nel Comune di Francolise (CE)" e approvata.

RIFIUTI

E' stata visionata l'area di deposito temporaneo sia per i rifiuti pericolosi che per i non pericolosi.

L'area di deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi risulta ubicata nella parte distale del capannone in cui è presente la cucina e deposito materie prime. La zona risulta recintata e coperta, con indicazione " settore stoccaggio rifiuti pericolosi".

All'atto del sopralluogo sono presenti:

- Un contenitore piccolo giallo con cartello riportante il codice CER 180202*;
- tre barattoli di vernice , privi di cartellonistica in attesa di analisi in base alle quali è stato assegnato il codice CER 080111*, pervenute alla parte via mail in data 12/04/24;
- Un contenitore con cartello riportante il codice CER 150202* (assorbente materiali filtranti) ma contenente olio esausto;
- Quattro contenitori per rifiuti sanitari contenenti i flaconi vuoti degli antibiotici, riportanti erroneamente il codice CER 180103*

Sempre all'interno del capannone, sono presenti altri rifiuti in metallo e un congelatore.



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



Sotto la tettoia sono presenti:

- Un cumulo coperto con telone in plastica di Imballaggi misti con codice 150106
- Tre cubotti da 1mc cad. in attesa di caratterizzazione
- Un cumulo di rifiuti riportanti il codice CER 150102, imballaggi in plastica ma con presenza di plastica del 17 (tubi corrugati)
- Un cassone scarrabile con codice 150101-carta e cartone, pieno per meno della metà.
- Un cassone scarrabile contenente rifiuti di varia tipologia, pieno per tre quarti.
- Due cubotti vuoti e delle taniche con codice 150110*-imballaggi contaminati.

Le acque di disinfezione dei mezzi in entrata ed uscita vengono raccolte in un pozzetto a tenuta e smaltita periodicamente tramite ditta autorizzata.

Le acque di servizi igienici confluiscono in vasche a tenuta IMHOFF a svuotamento periodico, di cui la ditta fornirà chiarimenti se verranno trattati come rifiuti o immessi nell'impianto di depurazione della ditta.

E' presente un sistema di trattamento acque di prima pioggia con disoleatore i cui rifiuti verranno smaltiti tramite ditta autorizzata.

Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento: all'interno dell'AIA di cui al DD 166 del 06/09/2021 è stata presentata comunicazione per l'utilizzazione agronomica esclusivamente della frazione palabile derivante dalla fase di grigliatura fine, mediante atti di cessione a terzi. Viceversa, si apprende oggi che, successivamente alla Voltura, è stata presentata nuova comunicazione intestata a Visioni Società agricola srl in data 22/12/2022, indirizzata a STAPA CEPICA di Caserta, che sostituisce la precedente. Non è stata richiesta ancora vidimazione dei DDT.

Il registro dello spandimento non è stato né compilato né esibito.

Si è proceduto successivamente alla verifica documentale.

E' presente in azienda il registro di carico-scarico dei rifiuti, vidimato dalla CCIIA di Caserta, prot. n. 45, del 04.01.2024, che risulta non compilato in nessuna pagina.

Si acquisisce in copia la seguente documentazione:

1. Registro aziendale di carico e scarico di suini;
2. Frontespizio del registro di carico e scarico e prima pagina;

Si richiede in copia la seguente documentazione:

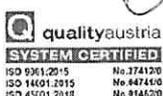
- la comunicazione agronomica inerente la DGR 585/2020.
- Relazione tecnica aggiornata come sopra indicato.

Il presente all'ispezione non ha nulla da dichiarare.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 16:45.

VISIONI SOCIETA' AGRICOLA s.r.l.
Via Argine 380
80147 Napoli (NA)
C.F.-P.I. 09714471217

I TECNICI ARPAC



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

	Verbale di sopralluogo attività di controllo acque reflue	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A4	Data 17.04.2024

AREA TERRITORIALE : Verbale di sopralluogo acque reflue N° 30/DFC/24

In merito all'applicazione delle BAT risulta :

- BAT 2 lettera c) : il gestore non ha adottato la procedura di gestione delle emergenze;
- BAT 3 : il presente all'ispezione dichiara che, essendo iniziata da pochi mesi l'attività, la valutazione dell'azoto e fosforo totale escreti non è stata ancora effettuata, ma è in programma l'esecuzione delle analisi chimiche specifiche;
- BAT 5 : lettera a) il gestore predispone la lettura e registrazione dei volumi di acqua emunti dal pozzo, dal registro risulta che al 28.03.2024 sono stati emunti 8.654 metri cubi totali dall'inizio attività; lettera b) dal registro manutenzione apparecchiature risulta che l'unica attività di manutenzione per la linea di distribuzione dell'acqua è "Ugelli erogazione acqua – verifica pressione di erogazione", con frequenza annuale ; lettera c) : è stata presa visione di una delle idropulitrici ad alta pressione utilizzata per la pulizia dei ricoveri;
- BAT 19 : lettera a) e lettera c), l'installazione è dotata di impianto di trattamento degli effluenti in cui sono presenti tutte le fasi previste, pur tuttavia, essendo ancora in fase di avvio alcune fasi non sono state ancora attivate (coagulazione / flocculazione e disinfezione finale).

Relativamente allo stato dell'installazione risulta :

- In prossimità del cancello di ingresso, nell'area interna , è presente un sistema di lavaggio ruote degli autoveicoli in entrata/uscita; le acque reflue prodotte sono convogliate in una griglia e raccolte successivamente in una vasca interrata a tenuta; il presente all'ispezione dichiara che le stesse sono gestite quale rifiuti speciali;
- I reflui provenienti dai capannoni di ricovero vengono convogliati ad una vasca di equalizzazione e sollevamento; successivamente inviate a due grigliature fini, di cui uno in esercizio all'atto dell'ispezione; da questa punto c'è una separazione della fase solida grossolana da quella liquida; la parte liquida confluisce poi in un sedimentatore primario che, all'atto dell'ispezione, presenta uno spesso strato di fanghi galleggianti e successivamente in due vasche di denitrificazione poste in serie, entrambe in esercizio, quindi in una prima vasca di ossidazione biologica, seguita da un sedimentatore intermedio, proseguendo in una seconda vasca di ossidazione biologica. Le due vasche di ossidazione sono areate ognuna mediante due compressori, con il secondo che interviene in caso di ossigeno disciolto insufficiente. I compressori sono dotati di allarmi visivi e acustici in caso di guasto. All'atto del sopralluogo dal quadro di controllo delle vasche di ossidazione si rileva la seguente concentrazione di ossigeno disciolto : prima vasca = 0,01 mg/l , seconda vasca = 0,06 mg/l . In merito ai valori così bassi di ossigeno disciolto il presente all'ispezione dichiara che nei giorni scorsi l'areazione delle vasche è stata ridotta in conseguenza di una elevata produzione di schiuma di fango nelle vasche. Dalla seconda vasca di ossidazione i reflui convergono ad un sedimentatore terziario che, all'atto del sopralluogo, risulta colmo di fanghi galleggianti. In questa fase di avvio i reflui sono infine inviati alla vasca di lagunaggio. Le fasi di chiariflocculazione chimico-fisica e di disinfezione sono ferme.

L'area dell'impianto di depurazione, fino al punto di scarico finale, presenta una folta vegetazione spontanea che ostacola l'accesso. In prossimità del punto di scarico finale è presente il pozzetto di ispezione del vecchio impianto di depurazione , con sbocco nel fosso in cui si immette lo scarico S3.-----

Relativamente all'applicazione del P.M. e C. risulta:

- a) il presente all'ispezione esibisce quattro registri vidimati dalla Regione Campania prot. 126508 del 11.03.2024, denominati:
 1. Registro delle manutenzioni apparecchiature/impianti di processo , con relativo elenco degli interventi di manutenzione: il registro non riporta annotazioni relative ad interventi eseguiti;
 2. Registro delle operazioni di conduzione e manutenzioni programmate, con "elenco delle operazioni di conduzione e manutenzioni programmate " : il registro non riporta annotazioni relative ad interventi eseguiti;
 3. Registro delle ispezioni e delle manutenzioni : il registro non riporta annotazioni relative ad interventi eseguiti.
 4. Registro degli autocontrolli : il registro riporta i consumi idrici ed elettrici;
- b) È stata presa visione dei rapporti di prova n° 150314/24 e 150315/24 relativi agli autocontrolli eseguiti sugli scarichi S1 e S2 , costituiti da acque meteoriche di dilavamento , in data 15.03.2024.

Codice Documento		Edizione	Revisione	Emissione	Pagina 2 di 3
MD 7.5 A5		1	0	28/12/2018	

	Verbale di sopralluogo attività di controllo acque reflue	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A4	Data 17.04.2024

AREA TERRITORIALE : Verbale di sopralluogo acque reflue N° 30/DFC/24

- c) Il presente all'ispezione dichiara che non sono ancora state effettuate la determinazione dello SVI e l'esame microscopico dei fanghi nelle vasche di ossidazione;
- d) In merito alla procedura di cui alla D.G.R. 259/2012 è stata presa visione del documento "Procedure operative per la gestione dei guasti e la gestione dei malfunzionamenti".

Il presente all'ispezione dichiara che i due sensori di ossigeno disciolto nelle vasche di ossidazione sono stati sostituiti nel mese di novembre 2023.

E' stata acquisita copia, datata e firmata, della seguente documentazione :

- 1) rapporti di prova n° 150314/24 e 150315/24 relativi agli autocontrolli eseguiti sugli scarichi S1 e S2 , costituiti da acque meteoriche di dilavamento , in data 15.03.2024.
- 2) Registro delle manutenzioni apparecchiature/impianti di processo : frontespizio, pagina 2, elenco interventi di manutenzione, apparecchiature/impianti processo
- 3) Registro delle operazioni di conduzione e manutenzioni programmate: frontespizio, pagina 2 , elenco delle operazioni di conduzione e manutenzioni programmate (pag. da 1 a 6)
- 4) Registro delle ispezioni e delle manutenzioni : frontespizio e pagina 2.
- 5) "Procedure operative per la gestione dei guasti e la gestione dei malfunzionamenti",-----

Il presente all'ispezione per il Gestore dichiara spontaneamente: "NULLA".-----

Coordinate UTM-WGS84 33N del pozzetto di ispezione : Est 421474 , Nord 4554759.-----

Il presente verbale, letto e confermato, viene sottoscritto dai verbalizzanti e dal presente all'ispezione che ne ritira copia e si impegnano a consegnarla al Gestore, alle ore 15:00 del 17.04.2024.-----

I PRESENTI ALL'ISPEZIONE



I VERBALIZZANTI



Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 A5	1	0	28/12/2018	3 di 3

RIFIUTI

A-1 - REGISTRO DI CARICO E SCARICO

1. DITTA VISIONI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.

Residenza o domicilio NAPOLI (NA) - 80147

VIA ARGINE

380
N.

Codice fiscale 09714671217#

Partita IVA 09714671217

Ubicazione dell'esercizio FRANCOLISE (CE) - FRAZ. SANTI ANDREA DEL PIZZONE, LOC. PARCO PIETRA,

SNC
N.

2. ATTIVITÀ SVOLTA

Produzione

Trasporto

Recupero: codice _____

Intermediazione e Commercio con detenzione

Smaltimento: codice _____

3. TIPO DI ATTIVITÀ ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO

4. REGISTRAZIONE N. _____ del _____ e N. _____ del _____

5. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

A) STATO FISICO

1. Solido pulverulento

2. Solido non pulverulento

3. Fangoso palabile

4. Liquido

B) EVENTUALI CLASSI DI PERICOLOSITÀ

HP1 Esplosivo

HP2 Comburente

HP3 Infiammabile

HP4 Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari

HP5 Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione

HP6 Tossicità acuta

HP7 Cancerogeno

HP8 Corrosivo

HP9 Infettivo

HP10 Tossico per la riproduzione

HP11 Mutageno

HP12 Liberazione di gas a tossicità acuta

HP13 Sensibilizzazione

HP14 Ecotossico

HP15 Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo

summenzionate ma può manifestarla successivamente

VIDIMAZIONE



Il presente registro si compone di n. 100 pagine numerate dal n. 1 al n. 100

Il presente libro della VISIONI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. è stato bollato da pag. 100 a pag. 2024 in data 10/01/2024 prot. n. _____

04 GEN. 2024

La presente scheda deve contenere le seguenti informazioni:

- a) Nella prima colonna deve essere contrassegnata l'operazione (carico o scarico) alla quale si riferisce la registrazione con l'indicazione del numero;
- b) Nella seconda colonna deve essere contrassegnata l'operazione (carico o scarico) alla quale si riferisce la registrazione con l'indicazione del numero;
- c) Nella terza colonna deve essere contrassegnata l'operazione (carico o scarico) alla quale si riferisce la registrazione con l'indicazione del numero;
- d) Nella quarta colonna deve essere contrassegnata l'operazione (carico o scarico) alla quale si riferisce la registrazione con l'indicazione del numero;
- e) Nella quinta colonna possono essere riportate eventuali annotazioni.

Commissione IFE 2014/05511/E del 18 dicembre 2014, in materia di produzione, trasporto, deposito e trattamento dei rifiuti.

Caratteristiche del rifiuto		Quantità	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto:		Annotazioni
<p>a) Codice (*)</p> <p>b) Descrizione</p> <p>c) Stato fisico</p> <p>d) Classi di pericolosità</p> <p>e) Rifiuto destinato a:</p> <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____		Kg.			
<p>Caratteristiche del rifiuto</p> <p>a) Codice (*) 180208</p> <p>b) Descrizione MEDICINALI DIVERSI DA AVERI DELI ALTA VOCE 180207</p> <p>c) Stato fisico SOLIDO NON PAOL.</p> <p>d) Classi di pericolosità</p> <p>e) Rifiuto destinato a:</p> <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____		<p>Quantità</p> <p>Kg. 30</p>	<p>Intermediario / Commerciant</p> <p>Denominazione</p> <p>Sede</p> <p>C.F.</p> <p>Iscrizione Albo n.</p>		<p>VISIONI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.</p> <p>VIA ARNONE 388</p> <p>80137 Napoli (NA)</p> <p>C.F. PI. 09714471217</p>
<p>Caratteristiche del rifiuto</p> <p>a) Codice (*) 180202*</p> <p>b) Descrizione RIFIUTI EDIZIONI ESSERE PAROLETTI E SPALTI APPLICANDO PREVENZUONI PARTICOLARI INFERIORI</p> <p>c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO</p> <p>d) Classi di pericolosità HPS</p> <p>e) Rifiuto destinato a:</p> <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____		<p>Quantità</p> <p>Kg. 01</p>	<p>Intermediario / Commerciant</p> <p>Denominazione</p> <p>Sede</p> <p>C.F.</p> <p>Iscrizione Albo n.</p>		<p>VISIONI SOCIETA' AGRICOLA SRL</p> <p>COE. PARCO DELLA PIETRA</p> <p>FURIA POLISE (EE)</p>

(*) L'Elenco Europeo dei Rifiuti (C.F.R.) è stato costituito dal Numero Finale del Documento di Lavoro...

MODELLO CONFORME

Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input checked="" type="checkbox"/> del 18.04.2024 N. 03 Formulario N. _____ del _____ Rifer. operazione di carico N. _____	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 08.01.11* b) Descrizione PITTURE E VERNICI DI SCARTE c) Stato fisico LIQUIDO d) Classi di pericolosità HP10 - HP14 e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	Quantità Kg. 14 Litri _____ Metri cubi _____	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: VISIONI SOCIETA' AGRICOLA SRL Loc. PAREO DELLA PIETRA FIANCOLISE (EE) Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____	Annotazioni _____ _____ _____
Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input checked="" type="checkbox"/> del 18.04.2024 N. 04 Formulario N. _____ del _____ Rifer. operazione di carico N. _____	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 13.02.08* b) Descrizione OLI ESAUSTI c) Stato fisico LIQUIDO d) Classi di pericolosità HP14 e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	Quantità Kg. _____ Litri 7 Metri cubi _____	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: VISIONI SOCIETA' AGRICOLA SRL Loc. PAREO DELLA PIETRA FIANCOLISE (EE) Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____	Annotazioni _____ _____ _____
Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input checked="" type="checkbox"/> del 18.04.2024 N. 05 Formulario N. _____ del _____ Rifer. operazione di carico N. _____	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 17.04.05 b) Descrizione FERRO E ACCIAIO c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità _____ e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	Quantità Kg. _____ Litri _____ Metri cubi 40	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: VISIONI SOC. AGRICOLA SRL Loc. PAREO DELLA PIETRA FIANCOLISE (EE) Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____	Annotazioni _____ _____ _____

MODELLO CONFORME

Scarico Carico
 del 18.04.2024
 N. 06
 Formulario

a) Codice (*) 150106
 b) Descrizione FMBALLACCI IN MATERIALI MISTI
 c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO
 d) Classi di pericolosità
 e) Rifiuto destinato a: Smaltimento: cod. Recupero: cod.

Quantità Kg.
 Litri
 Metri cubi 20

Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto:
 VISIONI SOC ARREOLA SRL
 LOC PAREO DELLA PIETRA
 FRANCHOLISE (EE)
 Intermediario / Commerciante
 Denominazione
 Sede
 C.F.
 Iscrizione Albo n.

Annotazioni

Scarico Carico
 del 18.04.2024
 N. 07
 Formulario

a) Codice (*) 20.01.03*
 b) Descrizione CONGELATORE
 c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO
 d) Classi di pericolosità HP
 e) Rifiuto destinato a: Smaltimento: cod. Recupero: cod.

Quantità Kg.
 Litri
 Metri cubi 1

Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto:
 VISIONI SOC ARREOLA SRL
 LOC PAREO DELLA PIETRA
 FRANCHOLISE (EE)
 Intermediario / Commerciante
 Denominazione
 Sede
 C.F.
 Iscrizione Albo n.

Annotazioni

Scarico Carico
 del 18.04.2024
 N. 08
 Formulario

a) Codice (*) 160306
 b) Descrizione melassa
 c) Stato fisico LIQUIDO
 d) Classi di pericolosità
 e) Rifiuto destinato a: Smaltimento: cod. Recupero: cod.

Quantità Kg.
 Litri
 Metri cubi 3

Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto:
 VISIONI SOC ARREOLA SRL
 LOC PAREO DELLA PIETRA
 FRANCHOLISE (EE)
 Intermediario / Commerciante
 Denominazione
 Sede
 C.F.
 Iscrizione Albo n.

Annotazioni

MODELLO CONFORME

F1721
 18042024
 18042024
 09
 120100

SCARICO <input type="checkbox"/> CARICO <input type="checkbox"/>	QUANTITÀ	LUOGO DI PRODUZIONE E ATTIVITÀ DI PROVENIENZA DEL RIFIUTO.	ANNOVAZIONI
del 18042024 N. 09 Formulario N. _____ del _____ Rifer. operazione di carico N. _____	Kg. Litri Metri cubi 212	a) Codice (*) 15010 * b) Descrizione IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità HP8 - HP14 e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____ Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 150102 b) Descrizione IMBALLAGGI IN PLASTICA c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità _____ e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____ Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: USIONI SOC AGRICOLA SRL LOC PARCO DELLA PIETRA FRAIHEOLISE (EE) Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____ Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: USIONI SOC AGRICOLA SRL LOC PARCO DELLA PIETRA FRAIHEOLISE (EE) Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____
del 18042024 N. 10 Formulario N. _____ del _____ Rifer. operazione di carico N. _____	Kg. Litri Metri cubi 4	a) Codice (*) 170203 b) Descrizione PLASTICA: TUBI ESPRUGATI c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità _____ e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____ Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 170203 b) Descrizione PLASTICA: TUBI ESPRUGATI c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità _____ e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____ Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: USIONI SOC AGRICOLA SRL LOC PARCO DELLA PIETRA FRAIHEOLISE (EE) Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____ Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: USIONI SOC AGRICOLA SRL LOC PARCO DELLA PIETRA FRAIHEOLISE (EE) Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____

Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input checked="" type="checkbox"/>	Caratteristiche del rifiuto	Quantità	Luogo di produzione e attività di provenienza del rifiuto:	Annotazioni
del 18.04.2024 N. 12 Formulario N. _____ del _____ Rifer. operazione di carico N. _____	a) Codice (*) 150101 b) Descrizione IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità _____ e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento; cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero; cod. _____	Litri Metri cubi 3	Denominazione Sede C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____ Intermediario / Commerciante Denominazione Sede C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____	
Scarico <input checked="" type="checkbox"/> Carico <input type="checkbox"/> del 27.06.2024 N. 13 Formulario N. DX38.030459B del 27.06.2024 Rifer. operazione di carico N. 06	a) Codice (*) 15.01.06 b) Descrizione IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI c) Stato fisico SOLIDO N.P. d) Classi di pericolosità _____ e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento; cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero; cod. _____	Quantità Kg. Litri Metri cubi 20	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: VISIONI SOC. AGR. SRL LOC. PARCO DELLA PIETRA FRANCOISE (CE) Intermediario / Commerciante Denominazione CICCIOTTO CARTOFER SRL VIALE DELLE INDUSTRIE SNC 80022 - ARZANO (NA) Sede C.F. _____ Iscrizione Albo n. D.D. 249 del 08.10.2020	Annotazioni PESO VERIFICATO A DESTINO Kg 6400
Scarico <input checked="" type="checkbox"/> Carico <input type="checkbox"/> del 28.06.2024 N. 14 Formulario N. DX79.030469D del 27.06.2024 Rifer. operazione di carico N. 05	a) Codice (*) 17.04.05 b) Descrizione FERRO E ACCIAIO c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità _____ e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento; cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero; cod. _____	Quantità Kg. Litri Metri cubi 40	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: VISIONI SOC. AGRICOLA SRL LOC. PARCO DELLA PIETRA FRANCOISE (CE) Intermediario / Commerciante Denominazione CICCIOTTO CARTOFER SRL VIALE DELLE INDUSTRIE SNC 80022 - ARZANO (NA) Sede C.F. _____ Iscrizione Albo n. D.D. 249 del 08.10.2020	Annotazioni PESO VERIFICATO Kg 10250

SCARICO IN CARICO del 28.06.2024 N. 15 Formulario N. DX) 90305012 del 27.06.2024 Rifer. operazione di carico N. 07	QUANTITÀ Kg. Litri Metri cubi 1	LUOGO DI FONDERIAZIONE E ATTIVITÀ DI PROVENIENZA DEL RIFIUTO: VISIOLI SOC AGRICOLA SRL Loc DELLA PIETRINA F. ANCOUSE (CE) Intermediario / Commerciant Denominazione EICCIOTTO BIARTOFER SRL VIALE DELLE INDUSTRIE S.N.C. Sede 80022 - ARZANO (NA) C.F. 04433200658 Iscrizione Albo n. P.0-248 DEL 08-10-2020	ANNOZZIONI PESO VERIFICATO Kg 50
SCARICO IN CARICO del 28.06.2024 N. 15 Formulario N. DX) 90305012 del 27.06.2024 Rifer. operazione di carico N. 07	QUANTITÀ Kg. Litri Metri cubi	LUOGO DI FONDERIAZIONE E ATTIVITÀ DI PROVENIENZA DEL RIFIUTO: Intermediario / Commerciant Denominazione Sede C.F. Iscrizione Albo n.	ANNOZZIONI
SCARICO IN CARICO del 28.06.2024 N. 15 Formulario N. DX) 90305012 del 27.06.2024 Rifer. operazione di carico N. 07	QUANTITÀ Kg. Litri Metri cubi	LUOGO DI FONDERIAZIONE E ATTIVITÀ DI PROVENIENZA DEL RIFIUTO: Intermediario / Commerciant Denominazione Sede C.F. Iscrizione Albo n.	ANNOZZIONI

(*) L'Elenco Europeo dei Rifiuti (C.E.R.) è stato sostituito dal Nuovo Elenco dei Rifiuti di cui alla Decisione 2000/532/CE, modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE.

MODELLO CONFORME

RIFIUTI

A-1 - REGISTRO DI CARICO E SCARICO

1. DITTA VISIONI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.

Residenza o domicilio NAPOLI (NA) - 80147

VIA ARGINE

380
N.

Codice fiscale 09714671217#

Partita IVA 09714671217

Ubicazione dell'esercizio FRANCOLISE (CE) - FRAZ. SANT'ANDREA DEL PIZZONE, loc. PARCO PIETRA,

SNC
N.

2. ATTIVITÀ SVOLTA

Produzione

Recupero: codice _____

Trasporto

Intermediazione e Commercio con detenzione

Smaltimento: codice _____

3. TIPO DI ATTIVITÀ ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO

4. REGISTRAZIONE N. _____ del _____ e N. _____ del _____

5. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

A) STATO FISICO

1. Solido pulverulento

2. Solido non pulverulento

3. Fangoso palabile

4. Liquido

B) EVENTUALI CLASSI DI PERICOLOSITÀ

HP1 Esplosivo

HP2 Comburente

HP3 Infiammabile

HP4 Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari

HP5 Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione

HP6 Tossicità acuta

HP7 Cancerogeno

HP8 Corrosivo

HP9 Infettivo

HP10 Tossico per la riproduzione

HP11 Mutageno

HP12 Liberazione di gas a tossicità acuta

HP13 Sensibilizzazione

HP14 Ecotossico

HP15 Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo

summenzionate ma può manifestarla successivamente

VIDIMAZIONE



Il presente registro si compone di n. 100 pagine numerate dal n. 1 al n. 100

Il presente libro della VISIONI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. è stato bollato da pag. 100 a pag. 2024 in data 10/01/2024 prot. n. _____

04 GEN. 2024

La presente scheda deve contenere le seguenti informazioni:

- a) Nella prima colonna deve essere contrassegnata l'operazione (carico o scarico) alla quale si riferisce la registrazione con l'indicazione del numero;
- b) Nella seconda colonna deve essere contrassegnata l'operazione (carico o scarico) alla quale si riferisce la registrazione con l'indicazione del numero;
- c) Nella terza colonna deve essere contrassegnata l'operazione (carico o scarico) alla quale si riferisce la registrazione con l'indicazione del numero;
- d) Nella quarta colonna deve essere contrassegnata l'operazione (carico o scarico) alla quale si riferisce la registrazione con l'indicazione del numero;
- e) Nella quinta colonna possono essere riportate eventuali annotazioni.

Commissione IFE 2014/05511/E del 18 dicembre 2014, in materia di produzione, art. 10, comma 1, lett. a) e b) del D.Lgs. n. 151 del 26 ottobre 2007.

Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input type="checkbox"/>		Caratteristiche del rifiuto		Quantità	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto:		Annotazioni
a) Codice (*) b) Descrizione c) Stato fisico d) Classi di pericolosità e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____		Caratteristiche del rifiuto 180208 MEDICINALI DIVERSI DA AVERI IN UN'AUTOMOBILE		Kg. Litri Metri cubi	Intermediario / Commerciant Denominazione Sede C.F. Iscrizione Albo n.		Contratto ANOME 17-04-2014 VISIONI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. Via Arceve 388 80137 Napoli (NA) C.F. PI. 09714471217
a) Codice (*) b) Descrizione c) Stato fisico d) Classi di pericolosità e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____		Caratteristiche del rifiuto 180202 RIFIUTI EDIZIONI ESSERE PARTICOLARI PARTICOLARI INFERIORI PREVENZUONI PARTICOLARI INFERIORI		Kg. 30 Litri Metri cubi	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: LAC PARCO DELLA PIESA FRAUGELICE VISIONI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.		Annotazioni
a) Codice (*) b) Descrizione c) Stato fisico d) Classi di pericolosità e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____		Caratteristiche del rifiuto 180202 RIFIUTI EDIZIONI ESSERE PARTICOLARI PARTICOLARI INFERIORI PREVENZUONI PARTICOLARI INFERIORI		Kg. 01 Litri Metri cubi	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: VISIONI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. COE. PARCO DELLA PIETRA FURIAEOLISE (EE)		Annotazioni

(*) L'Elenco Europeo dei Rifiuti (C.F.R.) è stato costituito dal Numero Finale del Documento di Lavoro...

MODELLO CONFORME

Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input checked="" type="checkbox"/> del 18.04.2024 N. 03 Formulario N. _____ del _____ Rifer. operazione di carico N. _____	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 08.01.11* b) Descrizione PITTURE E VERNICI DI SCARTO c) Stato fisico LIQUIDO d) Classi di pericolosità HP10 - HP14 e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	Quantità Kg. 14 Litri _____ Metri cubi _____	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: VISIONI SOCIETA' AGRICOLA SRL Loc. PAREO DELLA PIETRA FIANCOLISE (EE) Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____	Annotazioni _____ _____ _____
Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input checked="" type="checkbox"/> del 18.04.2024 N. 04 Formulario N. _____ del _____ Rifer. operazione di carico N. _____	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 13.02.08* b) Descrizione OLI ESAUSTI c) Stato fisico LIQUIDO d) Classi di pericolosità HP14 e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	Quantità Kg. _____ Litri 7 Metri cubi _____	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: VISIONI SOCIETA' AGRICOLA SRL Loc. PAREO DELLA PIETRA FIANCOLISE (EE) Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____	Annotazioni _____ _____ _____
Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input checked="" type="checkbox"/> del 18.04.2024 N. 05 Formulario N. _____ del _____ Rifer. operazione di carico N. _____	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 17.04.05 b) Descrizione FERRO E ACCIAIO c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità _____ e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	Quantità Kg. _____ Litri _____ Metri cubi 40	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto: VISIONI SOC. AGRICOLA SRL Loc. PAREO DELLA PIETRA FIANCOLISE (EE) Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____	Annotazioni _____ _____ _____

MODELLO CONFORME

Scarico Carico
 del 18.04.2024
 N. 06
 Formulario

a) Codice (*) 150106
 b) Descrizione FMBALLACCI IN MATERIALI MISTI
 c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO
 d) Classi di pericolosità
 e) Rifiuto destinato a: Smaltimento: cod. Recupero: cod.

Quantità Kg.
 Litri
 Metri cubi 20

Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto:
 VISIONI SOC ARREOLA SRL
 LOC PAREO DELLA PIETRA
 FRANCHOLISE (EE)
 Intermediario / Commerciante
 Denominazione
 Sede
 C.F.
 Iscrizione Albo n.

Annotazioni

Scarico Carico
 del 18.04.2024
 N. 07
 Formulario

a) Codice (*) 20.01.03*
 b) Descrizione CONGELATORE
 c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO
 d) Classi di pericolosità HP
 e) Rifiuto destinato a: Smaltimento: cod. Recupero: cod.

Quantità Kg.
 Litri
 Metri cubi 1

Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto:
 VISIONI SOC ARREOLA SRL
 LOC PAREO DELLA PIETRA
 FRANCHOLISE (EE)
 Intermediario / Commerciante
 Denominazione
 Sede
 C.F.
 Iscrizione Albo n.

Annotazioni

Scarico Carico
 del 18.04.2024
 N. 08
 Formulario

a) Codice (*) 160306
 b) Descrizione melassa
 c) Stato fisico LIQUIDO
 d) Classi di pericolosità
 e) Rifiuto destinato a: Smaltimento: cod. Recupero: cod.

Quantità Kg.
 Litri
 Metri cubi 3

Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto:
 VISIONI SOC ARREOLA SRL
 LOC PAREO DELLA PIETRA
 FRANCHOLISE (EE)
 Intermediario / Commerciante
 Denominazione
 Sede
 C.F.
 Iscrizione Albo n.

Annotazioni

MODELLO CONFORME

F1721
 18042024
 09
 18042024
 10
 15010 *
 150102
 170203
 15010 *
 170203

Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input type="checkbox"/>	Quantità	Luogo di produzione e attività di provenienza del rifiuto:	Annotazioni
del 18042024 N. 09 Formulario N. _____ del _____ Rifer. operazione di carico N. _____	Kg. Litri Metri cubi 212	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 15010 * b) Descrizione IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità HP8 - HP14 e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____
Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input checked="" type="checkbox"/> del 18042024 N. 10 Formulario N. _____ del _____ Rifer. operazione di carico N. _____	Kg. Litri Metri cubi 4	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 150102 b) Descrizione IMBALLAGGI IN PLASTICA c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità _____ e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____
Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input checked="" type="checkbox"/> del 18042024 N. 11 Formulario N. _____ del _____ Rifer. operazione di carico N. _____	Kg. Litri Metri cubi 200	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 170203 b) Descrizione PLASTICA: TUBI ESPRUGATI c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità _____ e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	Intermediario / Commerciant Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____

Scarico	Carico	Quantità	Annotazioni
del 18.04.2024 N. 12 Formulario	Caratteristico del rifiuto a) Codice (*) 150101 b) Descrizione IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento; cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero; cod. _____	Kg. Litri Metri cubi 3	LUOGO DI PRODUZIONE E ATTIVITÀ DI PROVENIENZA DEL RIFIUTO: USCHI SOC AGRICOLA SRL LOC PARCO DELLA PIETRA FILAHEULSE (CE) Intermediario / Commerciante Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____
del 27.06.2024 N. 13 Formulario	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 15.01.06 b) Descrizione IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI c) Stato fisico SOLIDO N.P. d) Classi di pericolosità e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento; cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero; cod. _____	Quantità Kg. Litri Metri cubi 20	LUOGO DI PRODUZIONE E ATTIVITÀ DI PROVENIENZA DEL RIFIUTO: VISIONI SOC. AGR. SRL LOC. PARCO DELLA PIETRA FRANCOISE (CE) Intermediario / Commerciante Denominazione CICCIOTTO CARTOFER SRL VIALE DELLE INDUSTRIE SNC 80022 - ARZANO (NA) Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. D.D. 249 del 08.10.2020
del 28.06.2024 N. 14 Formulario	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) 17.04.05 b) Descrizione FERRO E ACCIAIO c) Stato fisico SOLIDO NON POLVERULENTO d) Classi di pericolosità e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento; cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero; cod. _____	Quantità Kg. Litri Metri cubi 40	LUOGO DI PRODUZIONE E ATTIVITÀ DI PROVENIENZA DEL RIFIUTO: USCHI SOC AGRICOLA SRL LOC PARCO DELLA PIETRA FILAHEULSE (CE) Intermediario / Commerciante Denominazione CICCIOTTO CARTOFER SRL VIALE DELLE INDUSTRIE SNC 80022 - ARZANO (NA) Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. D.D. 249 del 08.10.2020

MODELLO CONFORME

(*) L'Elenco Europeo dei Rifiuti (C.E.R.) è stato sostituito dal Nuovo Elenco dei Rifiuti di cui alla Decisione 2000/532/CE, modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE.

SCARICO IN CARICO del 28.06.2024 N. 15 Formulario N. DX) 90305012 del 27.06.2024 Rifer. operazione di carico N. 07	QUANTITÀ Kg. Litri Metri cubi 1	LUOGO DI PRODUZIONE E ATTIVITÀ DI PROVENIENZA DEL RIFIUTO Visconti Soc Agricola SRL Loc DELLA PIETRINA F. DANCOUSE (CE) Intermediario / Commerciant Denominazione EICCIOTTO BIARTOFER SRL VIALE DELLE INDUSTRIE S.N.C. Sede 80022 - ARZANO (NA) C.F. 04433200658 Iscrizione Albo n. P.0-248 DEL 08-10-2020	QUANTITÀ Kg. Litri Metri cubi	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) b) Descrizione c) Stato fisico d) Classi di pericolosità e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	ANNOZZIONI PESO VERIFICATO Kg 50
SCARICO IN CARICO del 28.06.2024 N. 15 Formulario N. DX) 90305012 del 27.06.2024 Rifer. operazione di carico N. 07	QUANTITÀ Kg. Litri Metri cubi	LUOGO DI PRODUZIONE E ATTIVITÀ DI PROVENIENZA DEL RIFIUTO Visconti Soc Agricola SRL Loc DELLA PIETRINA F. DANCOUSE (CE) Intermediario / Commerciant Denominazione EICCIOTTO BIARTOFER SRL VIALE DELLE INDUSTRIE S.N.C. Sede 80022 - ARZANO (NA) C.F. 04433200658 Iscrizione Albo n. P.0-248 DEL 08-10-2020	Caratteristiche del rifiuto a) Codice (*) b) Descrizione c) Stato fisico d) Classi di pericolosità e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento: cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero: cod. _____	ANNOZZIONI PESO VERIFICATO Kg 50	

(*) L'Elenco Europeo dei Rifiuti (C.E.R.) è stato sostituito dal Nuovo Elenco dei Rifiuti di cui alla Decisione 2000/532/CE, modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE.

MODELLO CONFORME

	Verbale di verifica conformità impianto	Doc. n°01/DANISI/DPC
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A5	Data 18/04/2024

**DIPARTIMENTO DI C
AREA TERRITORIALE
- U.O. Aria ed Agenti Fisici -
-UO Aria-**

PEC: arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it Tel.: 0823/35901

Situazione riscontrata all'atto del sopralluogo: (Descrittiva e/o sinottica):

Matrice emissioni in atmosfera:

le emissioni in atmosfera prodotte in azienda sono diffuse e riconducibili ai seguenti processi:

- Stabulazione: N. 5 capannoni adibiti all'ingrasso dei suini, di cui n.3 attualmente in uso;
- Gestione alimentare: N. 1 capannone adibito alla preparazione delle razioni alimentari, regolarmente in esercizio;
- Stoccaggio e trattamento liquami: n.1 impianto di depurazione liquami, in parte in esercizio;
- Stoccaggio effluente solido: n.1 concimaia; è in esercizio lo sgrigliatore per la separazione del letame palabile;
- Spandimento agronomico effluenti di allevamento.

Si è accertato che la ventilazione dei capannoni presenti avviene in modo naturale con l'apertura automatica delle finestre dislocate lungo le mura perimetrali dei capannoni stessi; è in esercizio la ventilazione forzata mediante ventilatori, la cui attivazione è gestita da centraline di rilevamento della temperatura interna. La Ditta ha precisato che l'attivazione avviene in base alle fasi di accrescimento dei suini, indicando un intervallo di temperatura di attivazione compreso tra i 18 ° e 22° in modo da rallentare i fenomeni di degradazione dei liquami e le conseguenti emissioni odorigene, precisando che nel periodo invernale la ventilazione viene mantenuta ad una portata minima.

Per il monitoraggio delle emissioni diffuse da PMC, sono previsti n. 4 punti di controllo ubicati ai confini dell'area occupata dai capannoni, nei punti di maggiore criticità ovvero in corrispondenza della concimaia, del lagunaggio e dei silos per lo stoccaggio dei mangimi.

Il Gestore ha riferito di non aver ancora effettuato i controlli delle emissioni diffuse così come prescritto dal decreto AIA e che gli stessi sono stati programmati nel corso del corrente mese di aprile. Si è proceduto quindi ad effettuare un monitoraggio preliminare delle emissioni diffuse, relativamente al parametro NH₃, mediante analizzatore multigas portatile, rilevando concentrazioni in prossimità dell'impianto di depurazione, della concimaia e dei capannoni in esercizio, rispettivamente pari a 1.3 mg/mc, 1.5 mg/mc e 1.1 mg/mc.

E' stato inoltre accertato:

- il funzionamento del sistema di allontanamento del letame dai ricoveri con convogliamento in vasca di equalizzazione, adeguatamente coperta da telo per limitare la diffusione di emissioni odorigene.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	2 di 2

	Verbale di verifica conformità impianto	Doc. n°01/DANISI/DPC
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A5	Data 18/04/2024

**DIPARTIMENTO DI C
AREA TERRITORIALE
- U.O. Aria ed Agenti Fisici -
-UO Aria-**

PEC: arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it Tel.: 0823/35901

- al fine di ridurre la fuoriuscita all'esterno di odori molesti, sono stati previsti sistemi di nebulizzazione d'acqua per ciascun ricovero zootecnico, che consentono il raffreddamento dell'effluente; all'occorrenza la soluzione può essere addizionata di sostanze deputate all'abbattimento degli odori;
- il presente all'ispezione ha esibito i registri predisposti per l'annotazione dei controlli discontinui delle emissioni, nonché di manutenzione di tutte le componenti impiantistiche;

In ottemperanza alla BAT 12 la Ditta è tenuta ad effettuare un monitoraggio olfattometrico, mediante controlli discontinui semestrali delle emissioni odorigene con il metodo UNI EN 13725:2022; in merito il presente ha riferito che l'effettuazione degli stessi è stata programmata entro il corrente mese di aprile.

La Ditta ha presentato uno studio previsionale di dispersione delle emissioni odorigene in prossimità dei ricettori più prossimi, mediante l'applicazione di un modello previsionale di diffusione, corredato da mappe delle iso-concentrazioni ante e post, rapportato alla direzione dei venti prevalenti locali.

Al fine di effettuare un monitoraggio dell'aria ambiente per la ricerca del parametro "odori", mediante le tecniche dell'olfattometria dinamica, al solo fine conoscitivo, così come prescritto da PMC, nel corso dell'ispezione sono stati prelevati campioni gassosi per la ricerca del parametro "odori", in corrispondenza di punti perimetrali posti al confine dello stabilimento e denominati come riportato nella seguente tabella:

ID punti di campionamento	Orario di campionamento	T (°C)	P (mbar)	Direzione vento	Intensità m/s vento	Umidità %
P1 Nord/S.Andrea del Pizzone	10:30	19,5	1015	Sud/Est	5	60%
P2 impianto di depurazione/concimaia	10:40	20,5	1016	Sud/Est	5	60%
P3 Ingresso sito	10:50	19,5	1016	Sud/Est	5	60%

I campioni prelevati sono stati adeguatamente etichettati con cartellino intestato A.R.P.A.C. – Area Territoriale e riportante il n. di verbale 14/DA/24, la data del prelievo, la ditta, le firme dei verbalizzanti e delle persone presenti a tutte le operazioni. I campioni sono stati posizionati all'interno di cassette porta campioni,

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	3 di 3

	Verbale di verifica conformità impianto	Doc. n°01/DANISI/DPC
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A5	Data 18/04/2024

**DIPARTIMENTO DI C
AREA TERRITORIALE
- U.O. Aria ed Agenti Fisici -
-UO Aria-**

PEC: arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it Tel.: 0823/35901

dotate di coperchio, al fine di evitare l'esposizione diretta alla luce solare e garantire una conservazione del campione ad una temperatura inferiore ai 25 °C e trasportati in laboratorio.

Il presente verbale è redatto in n° 2 copie di cui una viene rilasciata al Sig. Luigi Soreca, che ha firmato previa integrale lettura e chiede di inserire le seguenti dichiarazioni: nulla.
L.c.s.

IL PRESENTE ALL'ISPEZIONE

I VERBALIZZANTI

VISIONI SOCIETA' AGRICOLA s.r.l.
Via Argine 380
80147 Napoli (NA)
C.F.-P.I.. 09714471217



Provincia di Caserta	
Ufficio Provinciale di Caserta	
Via ...	
Data: 18/04/2024	
Conforme SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Segni di muffa SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Contenuto SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Quantità SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Trasporto SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	
Temp. SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Temp. SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Temp. SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	4 di 4



Dipartimento Provinciale di Caserta

AREA ANALITICA

Responsabile: Dr.ssa Francesca Barone

Via Arena, corpo 5, Centro Direzionale, loc. San Benedetto-81100-Caserta

Tel: 082335901

PEC: arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

Rapporto di Prova N. 202405810 rev.0 del 22/04/2024

Note

L'incertezza di misura è riportata nel rapporto di prova quando influisce sulla validità o sull'applicazione dei risultati di prova, quando ha influenza sulla conformità a un limite specificato o quando espressamente richiesta dal cliente.

L'incertezza chimica è da intendersi estesa e viene calcolata usando il fattore di copertura $K=2$ (intervallo di fiducia 95%).

I risultati delle prove che evidenziano il superamento dei valori limite di legge sono indicati in grassetto.

Note del laboratorio:

Per le prove di olfattometria dinamica l'incertezza indicata è espressa come incertezza estesa (U), con un fattore di copertura $k=2$ corrispondente ad un livello di fiducia pari al 95%.

Il metodo analitico utilizzato dal laboratorio per la determinazione della concentrazione di odore esclude la fase di campionamento (UNI EN 13725:2022 – escluso campionamento punti 9.1, 9.2, 9.3 del metodo di prova).

Strumentazione utilizzata: Olfattometro modello TO Evolution – Olfasense; modalità di presentazione e scelta: sì/no (pertanto si esclude anche il punto 9.4.1.3 del metodo UNI EN 13725:2022); Odorante di riferimento: n-butanolo in azoto (CAS-Nr 71-63-3).

Regola decisionale: il laboratorio, in caso di esplicita richiesta della dichiarazione di conformità al limite, si esprime contemplando l'incertezza di misura associata al risultato con il criterio della guard band, così come definita nella linea guida ILAC-G8:09/2019 "Guidelines on Decision Rules and Statements of Conformity" con rischio specifico inferiore al 2,5% PFA (Probably of False Accept); tale regola decisionale prevede un superamento dei limiti di legge quando il valore misurato risulti superiore a VL + U (Valore Limite + incertezza estesa)

Il Laboratorio non è responsabile del campionamento.

Il presente rapporto di prova si riferisce al campione sottoposto a prova, così come ricevuto dal laboratorio. Le date di inizio e fine analisi sono da ritenersi complessive per il campione analizzato; quelle relative alle singole prove sono registrate e conservate nell'archivio del laboratorio per un periodo minimo di 48 mesi.

Il Dirigente
Dr.ssa Francesca Barone

Documento firmato elettronicamente dal dirigente o suo delegato artt. 20-bis e 40 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e art. 25 del Regolamento UE n 910/2014 cd. "eIDAS". Il presente documento è conservato in originale negli archivi informatici dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 82/2005. Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente né usato per scopi pubblicitari senza esplicita autorizzazione scritta del responsabile del laboratorio ed è conservato con la documentazione correlata per dieci (10) anni dalla data della sua emissione, fatti salvi eventuali procedimenti sanzionatori.



Dipartimento Provinciale di Caserta
AREA ANALITICA
Responsabile: Dr.ssa Francesca Barone
Via Arena, corpo 5, Centro Direzionale, loc. San Benedetto-81100-Caserta
Tel: 082335901
PEC: arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

Rapporto di Prova N. 202405837 rev.0 del 22/04/2024

Laboratorio: LABORATORIO REGIONALE BIOMONITORAGGIO E OLFATTOMETRIA - Responsabile Dr. ssa Francesca Barone
N. Accettazione: 202405837 Data accettazione: 19/04/2024
N. Campione: 202405837 Temperatura di accettazione °C: 22
Committente e Indirizzo: ARPAC-ATCE U.O. Aria e Agenti Fisici Caserta Via Arena – Centro Direzionale (Località San Benedetto)

Informazioni fornite dal committente

Descrizione: CAMPIONE GASSOSO - P2 - [REDACTED] Prelevatore: COMMITTENTE
Sito/Punto di prelievo: Visioni società agricola
Comune e Indirizzo: Francolise sant'andrea del pizzone Località di prelievo: parco della pietra
Verbale di prelievo n°: [REDACTED] Data prelievo: 19/04/2024 Ora prelievo: 10:40

Il laboratorio declina ogni responsabilità circa le informazioni fornite dal committente.

Parametro	Metodo	Unità di misura	Risultato	Incertezza	Limiti	Limite di quantificazione
SACCA DI NALOPHAN	-					
--> Concentrazione di odore	UNI EN 13725:2022 - escluso campionamento punti 9.1, 9.2, 9.3 del metodo di prova e p.to 9.4.1.3	OUE/m ³	[REDACTED]		()	40

()

Data Inizio Prove: 19/04/2024
Data Fine Prove: 22/04/2024
Data emissione Rapporto di Prova: 22/04/2024



Dipartimento Provinciale di Caserta
AREA ANALITICA
Responsabile: Dr.ssa Francesca Barone
Via Arena, corpo 5, Centro Direzionale, loc. San Benedetto-81100-Caserta
Tel: 082335901
PEC: arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

Rapporto di Prova N. 202405837 rev.0 del 22/04/2024

Note

L'incertezza di misura è riportata nel rapporto di prova quando influisce sulla validità o sull'applicazione dei risultati di prova, quando ha influenza sulla conformità a un limite specificato o quando espressamente richiesta dal cliente.

L'incertezza chimica è da intendersi estesa e viene calcolata usando il fattore di copertura $K=2$ (intervallo di fiducia 95%).

I risultati delle prove che evidenziano il superamento dei valori limite di legge sono indicati in grassetto.

Note del laboratorio:

Per le prove di olfattometria dinamica l'incertezza indicata è espressa come incertezza estesa (U), con un fattore di copertura $k=2$ corrispondente ad un livello di fiducia pari al 95%.

Il metodo analitico utilizzato dal laboratorio per la determinazione della concentrazione di odore esclude la fase di campionamento (UNI EN 13725:2022 – escluso campionamento punti 9.1, 9.2, 9.3 del metodo di prova).

Strumentazione utilizzata: Olfattometro modello TO Evolution – Olfasense; modalità di presentazione e scelta: si/no (pertanto si esclude anche il punto 9.4.1.3 del metodo UNI EN 13725:2022);

Odorante di riferimento: n-butanolo in azoto (CAS-Nr 71-63-3).

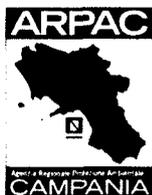
Regola decisionale: il laboratorio, in caso di esplicita richiesta della dichiarazione di conformità al limite, si esprime contemplando l'incertezza di misura associata al risultato con il criterio della guard band, così come definita nella linea guida ILAC-G8:09/2019 "Guidelines on Decision Rules and Statements of Conformity" con rischio specifico inferiore al 2,5% PFA (Probably of False Accept); tale regola decisionale prevede un superamento dei limiti di legge quando il valore misurato risulti superiore a $VL + U$ (Valore Limite + incertezza estesa)

Il Laboratorio non è responsabile del campionamento.

Il presente rapporto di prova si riferisce al campione sottoposto a prova, così come ricevuto dal laboratorio. Le date di inizio e fine analisi sono da ritenersi complessive per il campione analizzato; quelle relative alle singole prove sono registrate e conservate nell'archivio del laboratorio per un periodo minimo di 48 mesi.

Il Dirigente
Dr.ssa Francesca Barone

Documento firmato elettronicamente dal dirigente o suo delegato artt. 20-bis e 40 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e art. 25 del Regolamento UE n 910/2014 cd. "eIDAS". Il presente documento è conservato in originale negli archivi informatici dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 82/2005. Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente né usato per scopi pubblicitari senza esplicita autorizzazione scritta del responsabile del laboratorio ed è conservato con la documentazione correlata per dieci (10) anni dalla data della sua emissione, fatti salvi eventuali procedimenti sanzionatori.



Rapporto di Prova N. 202405838 rev.0 del 22/04/2024

Laboratorio: LABORATORIO REGIONALE BIOMONITORAGGIO E OLFATTOMETRIA - Responsabile Dr. ssa Francesca Barone
N. Accettazione: 202405838 Data accettazione: 18/04/2024
N. Campione: 202405838 Temperatura di accettazione °C: 22
Committente e Indirizzo: ARPAC-ATCE U.O. Aria e Agenti Fisici Caserta Via Arena – Centro Direzionale (Località San Benedetto)

Informazioni fornite dal committente

Descrizione: CAMPIONE GASSOSO [REDACTED] Prelevatore: COMMITTENTE
Comune e Indirizzo: Francolise sant'andrea del pizzone Sito/Punto di prelievo: Visioni società agricola
Verbale di prelievo n°: 11/DA/2024 Località di prelievo: parco della pietra
Data prelievo: 18/04/2024 Ora prelievo: 10:50
Note: Annotazioni del laboratorio: Inizio/Fine analisi (19/04/2024) : ore 09:48/ore 10:36 - Prediluizione non applicata - Requisiti di qualità sensoriale complessiva al 19/04/2024: Accuratezza(A)=0,12 e precisione(r)=0,32 - Condizioni di laboratorio: Temperatura, Umidità e Concentrazione di CO2 controllate e conformi alla norma UNI EN 13725:2022.

Il laboratorio declina ogni responsabilità circa le informazioni fornite dal committente.

Parametro	Metodo	Unità di misura	Risultato	Incertezza	Limiti	Limite di quantificazione
[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	UNI EN 13725:2022 - escluso campionamento punti 9.1, 9.2, 9.3 del metodo di prova e p.to 9.4.1.3	OUE/m ³	[REDACTED]	[REDACTED]	(1)	40

(1)

Data Inizio Prove: 19/04/2024
Data Fine Prove: 19/04/2024
Data emissione Rapporto di Prova: 22/04/2024



Dipartimento Provinciale di Caserta

AREA ANALITICA

Responsabile: Dr.ssa Francesca Barone

Via Arena, corpo 5, Centro Direzionale, loc. San Benedetto-81100-Caserta

Tel: 082335901

PEC: arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

Rapporto di Prova N. 202405838 rev.0 del 22/04/2024

Note

L'incertezza di misura è riportata nel rapporto di prova quando influisce sulla validità o sull'applicazione dei risultati di prova, quando ha influenza sulla conformità a un limite specificato o quando espressamente richiesta dal cliente.

L'incertezza chimica è da intendersi estesa e viene calcolata usando il fattore di copertura $K=2$ (intervallo di fiducia 95%).

I risultati delle prove che evidenziano il superamento dei valori limite di legge sono indicati in grassetto.

Note del laboratorio:

Per le prove di olfattometria dinamica l'incertezza indicata è espressa come incertezza estesa (U), con un fattore di copertura $k=2$ corrispondente ad un livello di fiducia pari al 95%.

Il metodo analitico utilizzato dal laboratorio per la determinazione della concentrazione di odore esclude la fase di campionamento (UNI EN 13725:2022 – escluso campionamento punti 9.1, 9.2, 9.3 del metodo di prova).

Strumentazione utilizzata: Olfattometro modello TO Evolution – Olfasense; modalità di presentazione e scelta: sì/no (pertanto si esclude anche il punto 9.4.1.3 del metodo UNI EN 13725:2022); Odorante di riferimento: n-butanolo in azoto (CAS-Nr 71-63-3).

Regola decisionale: il laboratorio, in caso di esplicita richiesta della dichiarazione di conformità al limite, si esprime contemplando l'incertezza di misura associata al risultato con il criterio della guard band, così come definita nella linea guida ILAC-G8:09/2019 "Guidelines on Decision Rules and Statements of Conformity" con rischio specifico inferiore al 2,5% PFA (Probably of False Accept); tale regola decisionale prevede un superamento dei limiti di legge quando il valore misurato risulti superiore a $VL + U$ (Valore Limite + incertezza estesa)

Il Laboratorio non è responsabile del campionamento.

Il presente rapporto di prova si riferisce al campione sottoposto a prova, così come ricevuto dal laboratorio. Le date di inizio e fine analisi sono da ritenersi complessive per il campione analizzato; quelle relative alle singole prove sono registrate e conservate nell'archivio del laboratorio per un periodo minimo di 48 mesi.

Il Dirigente
Dr.ssa Francesca Barone

Documento firmato elettronicamente dal dirigente o suo delegato artt. 20-bis e 40 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e art. 25 del Regolamento UE n 910/2014 cd. "eIDAS". Il presente documento è conservato in originale negli archivi informatici dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 82/2005. Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente né usato per scopi pubblicitari senza esplicita autorizzazione scritta del responsabile del laboratorio ed è conservato con la documentazione correlata per dieci (10) anni dalla data della sua emissione, fatti salvi eventuali procedimenti sanzionatori.

	Verbale di Verifica Ispettiva n. 1/AIA/VISIONI/24 Prima giornata della Verifica Ispettiva	Doc. n°1/ATCE/24
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data 17.04.2024

Il giorno 17.04.2024 alle ore 9:40 il Gruppo Ispettivo, costituito ai sensi dell'articolo 29-*decies* del D.Lgs 3 aprile n.152/2006, si è recato presso lo Stabilimento VISIONI SOCIETA' AGRICOLA SRL, allo scopo di intraprendere l'attività ispettiva IPPC. Rif. DD n. 166 del 06.09.2021 rilasciato alla soc. Ciro Amodio Srl così come volturata con DD n. 164 del 09.11.2022 alla soc. Visioni Società Agricola Srl. Gestore: Sig. Michele Apuzzo.
 Il Gruppo Ispettivo è composto da:

Coordinatore della Verifica Ispettiva: Dott.ssa Loredana Pascarella Dirigente UO REMIC e a.i. UO SURC

Dott.ssa Anna Danisi CTP UO ARFI
 P. chim. Gabriella Riccio AT UO ARFI
 P.I. Claudio Delle Femmine CPSS UO REMIC
 Geom. Domenico Fabris AT UO REMIC
 Dott.ssa Paola Pancaro CTPS UO SURC
 Ing. Eleonora Famà CTP UO SURC

Per la Società sono presenti:

dott. Luigi Soreca direttore aziendale

Il Gruppo Ispettivo ha iniziato l'attività raccogliendo gli elementi informativi preliminari relativi alle attività dello stabilimento in ispezione e ha concordato l'organizzazione e la procedura per l'esecuzione della verifica ispettiva, in accordo con le linee guida emanate da ARPA Campania.

In conformità con il mandato ricevuto, il Gruppo Ispettivo, sulla scorta dei contenuti e in accordo con le suddette linee guida ha:

- illustrato al Gestore, o suo delegato, le finalità della Visita Ispettiva, facendo esplicito riferimento alla Normativa Comunitaria, Nazionale e al decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato all'Azienda;
- presentato il Gruppo Ispettivo;
- comunicato al Gestore dello Stabilimento, o suo delegato, le modalità di conduzione della Visita Ispettiva;
- presentato il programma dell'ispezione;
- concordato l'organizzazione delle fasi di controllo, sulla base del programma dell'ispezione e del personale messo a disposizione per seguire una o più fasi della verifica;
- richiesto all'Azienda l'elenco dei nominativi del personale che seguirà la verifica;
- ascoltata il dott. Luigi Soreca che illustrato gli esiti dell'autocontrollo dell'Azienda in funzione dei risultati attesi dall'AIA e hanno valutato l'efficacia dello stesso, mettendo a disposizione la documentazione relativa.

Successivamente alla riunione è stata avviata la verifica delle matrici ambientali Acque Reflue e Rifiuti seguita per ARPA dai tecnici sopra riportati.

Come da programma che si consegna in copia alla Ditta, domani 18.04.2024 la verifica ambientale interesserà le Emissioni in atmosfera.

Nel corso della giornata odierna sono state svolte le seguenti verifiche:

Tipo di verifica	Matrice	Conclusa/Non conclusa	Note
Impiantistiche e amministrative	Acque Reflue	conclusa	Verbale n. 30/DFC/24
Impiantistiche e amministrative	Gestione Rifiuti	conclusa	Verbale n. 19/PP/24

Non sono state effettuate attività di campionamento in data 17.04.2024.

Il Gruppo Ispettivo ha acquisito la seguente documentazione:



Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D4	1	0	30/07/2019	1 di 2



**Verbale di Verifica Ispettiva
n. 1/AIA/VISIONI/24
Prima giornata della Verifica Ispettiva**

Doc. n°1/ATCE/24

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Data 17.04.2024

Documento	Riferimento	Formato	Note
Acque reflue	AIA	cartaceo/digitale	Saranno elencati nel Verbale n. 30/DFC/24
Rifiuti	AIA	cartaceo/digitale	Saranno elencati nel Verbale n. 19/PP/24

Non essendo state concluse tutte le attività di verifica previste dal Piano di ispezione, la Verifica Ispettiva è aggiornata al giorno 18.04.2024, come da programma di ispezione rilasciato al Gestore e allegato al presente verbale.

L'Azienda presenta le seguenti osservazioni: "Nulla da dichiarare".

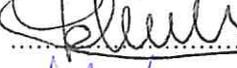
L'Azienda dichiara che le seguenti informazioni e dati non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, ovvero di tutela della proprietà intellettuale, di pubblica sicurezza o di difesa nazionale: "Nulla da segnalare".

Francolise, il 17.04.2024

Per il Gruppo Ispettivo

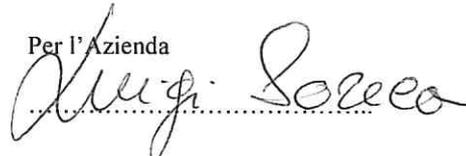

.....
(Coordinatore della Verifica Ispettiva)


.....

.....

.....

.....

Per l'Azienda


.....
.....

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D4	1	0	30/07/2019	2 di 2

	Programma Ispezione	Doc. n°2/ATCE/2024
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data 12/04/2024

Allegato al verbale di Apertura Ispezione Ordinaria n° 05 del 18/03/2024

PROGRAMMA DEI CONTROLLI		Note
Data/Periodo	Attività	
17/04/2024	Riunione apertura - Primo giorno di ispezione	Presentazione al Gestore del gruppo ispettivo illustrazione delle finalità della verifica. Illustrazione del programma di controllo. Raccolta di elementi informativi preliminari relativi alle attività dello stabilimento. Verifiche impiantistiche ed amministrative comparto acque reflue, rifiuti. Eventuali Campionamenti
18/04/2024	Riunione chiusura - Secondo giorno di ispezione	Verifiche impiantistiche ed amministrative comparto emissioni. Eventuali Campionamenti
Da convocare via mail	Riunione conclusiva in remoto	Comunicazione al Gestore degli elementi che saranno oggetto della relazione finale

Il Coordinatore del Gruppo Ispettivo
 Dott.ssa Loredana Pascarella

VISTO: Il Direttore dell'Area Territoriale: ing. Giuseppina MEROLA	VISTO: Il Direttore del Dipartimento Provinciale: dott. Salvatore DI ROSA
---	--

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina 1 di 1
	MD 7.5 D5	1	0	

che in entrambe le comunicazioni è indicata come utilizzazione agronomica la sola frazione palabile (solida) e che nella comunicazione della società Visioni, non è indicato lo spandimento sulle superfici aziendali.

Infine, nell'ultima comunicazione a nome della società Visioni in data dicembre 2022, è indicato il conferimento ad azienda sita nel comune di Alife (Compostella srl) su terreni su cui già viene effettuato spandimento dei reflui dell'azienda Compostella, terreni che nella comunicazione dell'Azienda Compostella risultano di altra proprietà (Società LE QUERCE).

All'atto del sopralluogo si è rilevato che, vicino la vasca di lagunaggio, è presente un tubo blu utilizzato per lo spandimento dei reflui presenti nella vasca stessa, sul terreno antistante, che si presenta, nella parte iniziale con copertura vegetale spontanea e uno strato pieno di liquame. La particella in questione è la P.IIa 5016 del F. 37.

La parte non ha inoltre dimostrato come ha gestito tutti i reflui prodotti dall'allevamento dalla data di Ottobre 2023 ad oggi poiché, non avendo effettuato scarico dall'impianto di depurazione, è da considerare l'intero volume degli effluenti prodotti (palabili e non).

Non risultano applicate le seguenti BAT:

- La BAT 19, lettera a) prevista sia dal DD 166 del 06/09/2021 che dalle BAT di settore, risulta non applicata in quanto, nella vasca di accumulo-equalizzazione post separazione della frazione solida dalla liquida (eseguita da un solo separatore ad elica in funzione invece di due), non vi è una distinta separazione tra le due fasi in quanto l'area è occupata quasi interamente da liquami.
- La BAT 20 sullo spandimento agronomico degli effluenti, per quanto sopra, non è stata completamente rispettata.
- La BAT 21, prevista sia dal DD 166 del 06/09/2021 che dalle BAT di settore, risulta non applicata in quanto in prossimità della vasca di lagunaggio è presente un tubo blu utilizzato per lo spandimento dei reflui della stessa vasca, sul terreno antistante, che si presenta, nella parte iniziale con copertura vegetale spontanea e uno strato pieno di liquame mentre la ditta indica che non effettua spandimento di liquame.

Il Gestore ha consegnato gli autocontrolli previsti per le seguenti matrici:

- RdP n. 24/150316 di azoto totale su campione di fanghi della concimaia (materiale sgrigliato post centrifuga) - Marzo 2024.
- In merito alle acque sotterranee, si evidenzia che la parte non ha esibito RdP dell'autocontrollo semestrale in quanto il Gestore ha comunicato, in data 05/02/2024, (relativamente al Piano di monitoraggio e controllo), la messa in esercizio dell'allevamento con l'ingresso dei primi suinetti in data 18/10/2023. Pertanto, all'epoca del sopralluogo, non erano ancora trascorsi i 6 mesi.

PER LA MATRICE ACQUE REFLUE

La visita ispettiva è stata effettuata il 17.04.2024. Delle attività svolte si dà dettagliatamente conto nel verbale di sopralluogo n° 30/DFC/24. Nell'installazione sono presenti uno scarico di acque reflue industriali e due scarichi di acque meteoriche. Nell'allevamento erano presenti nella giornata della verifica n° 4785 capi. Lo scarico industriale è costituito dalle deiezioni dei suini e dalle acque di lavaggio e sanificazione dei locali e degli impianti. Lo scarico non era attivo, il contatore/totalizzatore installato nella vasca finale attestava che lo scarico non è mai stato attivato. Il fosso ricettore finale dell'impianto si presentava asciutto. Il presente all'ispezione, direttore dell'allevamento, dichiarava che lo scarico non è stato attivato in quanto l'impianto di trattamento è ancora in fase di avvio. E' presente un impianto di trattamento del tipo biologico a fanghi attivi a doppio stadio di ossidazione. Da quanto accertato si conclude che i fanghi prodotti nelle vasche di ossidazione erano morti ed il processo biologico completamente fermo.

Si rileva, infine, che l'area dell'impianto di depurazione fino al punto di immissione nel ricettore presentava una folta vegetazione spontanea che ne ostacolava l'ispezione. La verifica di attuazione delle prescrizioni è stata focalizzata sulle attività di manutenzione e controllo indispensabili per il corretto avvio dell'impianto di trattamento delle acque reflue, per le fasi in esercizio all'atto del controllo, indipendentemente dal fatto che lo scarico non sia stato ancora attivato.

Sono stati acquisiti, tra gli altri, i registri, regolarmente vidimati dalla Regione Campania con prot. 126508 del 11.03.2024:

1. Registro delle manutenzioni apparecchiature/impianti di processo, con relativo elenco degli interventi di manutenzione: il registro non riporta annotazioni relative ad interventi eseguiti;

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019

2. Registro delle operazioni di conduzione e manutenzioni programmate, con “elenco delle operazioni di conduzione e manutenzioni programmate “ : il registro non riporta annotazioni relative ad interventi eseguiti;

3. Registro delle ispezioni e delle manutenzioni: il registro non riporta annotazioni relative ad interventi eseguiti. Dall'esame dei rapporti di prova delle acque meteoriche e di dilavamento risulta che i parametri determinati non sono conformi all'elenco prescritto dalla Tabella 8 (pagina 14 del P.M. e C.) poiché non è stato determinato il parametro ESCHERICHIA COLI.

Da una valutazione complessiva di quanto accertato nel corso del sopralluogo e dall'esame documentale emerge la non applicazione del P.M. e C. autorizzato e la totale non applicazione delle Procedure Gestionali, volontariamente adottate. Alla luce di quanto accertato, non essendo rimosso alcun contaminante dalle acque reflue, segnatamente per i nutrienti, le acque reflue industriali prodotte, contrariamente a quanto previsto dall'atto autorizzativo, sono tal quali raccolte nella vasca di lagunaggio e gestite con differente modalità rispetto a quanto autorizzato.

Non risultano applicate le BAT 2 e 19 mentre la BAT 5 risulta parzialmente applicata.

PER LA MATRICE EMISSIONI

Nel corso dell'ispezione effettuata in data 18/04/2024, di cui al verbale 14/DA/24, si è accertato che le emissioni originate dall'allevamento sono di tipo diffuso, dovute alla stabulazione degli animali e allo stoccaggio degli effluenti solidi, riconducibili ai seguenti processi:

- stabulazione - n. 5 capannoni adibiti all'ingrasso dei suini, di cui n.2 attualmente in uso.
- gestione alimentare - n. 1 capannone adibito alla preparazione delle razioni alimentari, regolarmente in esercizio;
- stoccaggio e trattamento liquami - n.1 impianto di depurazione liquami, in parte in esercizio;
- stoccaggio effluente solido - n.1 concimaia; nel corso del sopralluogo era in esercizio lo sgrigliatore per la separazione del letame palabile;
- spandimento agronomico - effluenti di allevamento.

Nel corso dell'ispezione, il Gestore ha riferito di non aver ancora effettuato i controlli delle emissioni diffuse e odori, così come prescritto dal PMC e che gli stessi erano stati programmati nel corrente mese di aprile. In merito, con successiva nota acquisita al protocollo ARPAC n.36239/2024 del 10/06/24 la Ditta ha trasmesso i rapporti di prova relativi ai precitati monitoraggi, da cui si evince il rispetto del valore limite per il parametro ammoniaca previsto dal quadro prescrittivo.

Il GI ha proceduto, nel corso dell'ispezione, ad effettuare un monitoraggio preliminare delle emissioni diffuse, relativamente al parametro NH3, mediante analizzatore multigas portatile, rilevando concentrazioni in prossimità dell'impianto di depurazione, della concimaia e dei capannoni in esercizio, rispettivamente pari a 1.3 mg/mc, 1.5 mg/mc e 1.1 mg/mc.

Non sono presenti in azienda emissioni convogliate. Non sono stati riscontrati elementi di difformità rispetto a quanto autorizzato; ciò nonostante, la scrivente Agenzia si riserva di effettuare ulteriori considerazioni allorquando verranno utilizzati tutti i ricoveri zootecnici adibiti alla stabulazione dei capi.

Si propone alla Ditta di aggiornare il PMC, prevedendo per le emissioni diffuse la tecnica di monitoraggio indicata al paragrafo 4.9.3 del documento conclusivo BATC per allevamenti intensivi (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE).

L'Azienda presenta le seguenti osservazioni:

A) PER LA MATRICE RIFIUTI

- *mancato rispetto delle aree di deposito dei rifiuti prodotti, in quanto i rifiuti pericolosi sono stati stoccati in aree difformi rispetto a quelle indicate in planimetria (FEBBRAIO 2021) allegata al PAUR N. 214 del 22/09/2021 poiché risultano presenti nel capannone di ricovero mezzi e attrezzature;*
- **Con riferimento al primo punto la ditta precisa che ha provveduto ad incaricare ditta specializzata per la realizzazione di una nuova area recintata, chiusa ed opportunamente individuata da apposito cartello, per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti pericolosi, presso l'area precedentemente designata (planimetria PAUR N. 214 del 22/09/2021) per lo stoccaggio dei rifiuti. Si allega alla presente osservazione planimetria di dettaglio (Allegato 1).**

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019

- *mancato rispetto della tempistica inerente alla registrazione e alla compilazione del registro di carico e scarico che risulta presente in azienda (come indicato nel verbale di sopralluogo 19/PP/24) ma non compilato. Nella fattispecie i rifiuti presenti nelle varie aree non sono stati caricati sul registro entro i 10 giorni dalla loro produzione;*
- **L'azienda ha provveduto alla compilazione del registro di carico e scarico, procedendo nell'immediato alla registrazione di tutti i rifiuti presenti in azienda all'atto dell'ispezione e a quelli successivamente prodotti (entro i 10 giorni dalla loro produzione). Si trasmette copia del registro di carico e scarico rifiuti (Allegato 2).**
- *così come previsto nelle prescrizioni del decreto autorizzativo, non è presente il cassone scarrabile per deposito temporaneo fanghi disidratati derivanti dal trattamento chimico-fisico.*
- **All'atto dell'ispezione, il trattamento terziario chimico-fisico degli effluenti non era ancora attivo, in quanto l'impianto di depurazione (in fase di avviamento) non aveva raggiunto ancora lo stato di regime rendendo non realizzabile la suddetta fase depurativa. Tale condizione persiste ancora alla data odierna, per cui non è stato prodotto ad oggi fango di natura chimica. Tuttavia, l'azienda provvederà nell'immediato a predisporre, in corrispondenza della centrifuga dedicata, un cassone scarrabile per il deposito temporaneo dei fanghi disidratati derivanti dal trattamento chimico-fisico.**

I rifiuti presenti nel "settore stoccaggio rifiuti pericolosi" sono:

- Un contenitore piccolo giallo con cartello riportante il codice CER 180202*;
- **Il rifiuto è stato caratterizzato da laboratorio autorizzato ed è in attesa di smaltimento (si veda certificato analitico posto in allegato 3).**
- tre barattoli di vernice, privi di cartellonistica in attesa di analisi in base alle quali è stato assegnato il codice CER 080111*, pervenute alla parte via mail in data 12/04/24;
- **Il rifiuto è stato collocato nell'area dedicata ed identificato mediante cartellonista; lo stesso è stato caratterizzato da laboratorio autorizzato ed è in attesa di smaltimento.**
- Un contenitore con cartello riportante il codice CER 150202* (assorbente materiali filtranti) ma contenente olio esausto;
- **Il rifiuto è stato identificato mediante codice EER 130208* corrispondente agli oli esausti. Il rifiuto è stato caratterizzato da laboratorio autorizzato ed è in attesa di smaltimento (si veda certificato analitico posto in allegato 3).**
- Quattro contenitori per rifiuti sanitari contenenti i flaconi vuoti degli antibiotici, riportanti erroneamente il codice CER 180103*;
- **Il rifiuto è stato stoccato in appositi contenitori dedicati ed identificato correttamente con il corrispondente codice EER 180208. lo stesso è stato caratterizzato da laboratorio autorizzato ed è in attesa di smaltimento (si veda certificato analitico posto in allegato 3).**

Sempre all'interno del capannone, sono presenti altri rifiuti in metallo e un congelatore.

- **I rifiuti in metallo e il congelatore rinvenuti presso il capannone derivano da attività straordinaria di pulizia e manutenzione effettuata dall'azienda all'atto dell'insediamento presso il sito. Di fatto sono materiali derivanti dalla precedente gestione e ivi giacenti, pertanto non si configurano come rifiuti originati dal processo aziendale. I suddetti rifiuti, insieme ad altre tipologie avente stessa origine, sono stati caratterizzati da laboratorio autorizzato e sono in attesa di smaltimento (si vedano i certificati analitici posti in allegato 3).**

In merito all'utilizzazione agronomica degli effluenti, presentata in data 22/12/2022, la stessa è stata presentata all'UOD al solo settore U.O.D 500724 della Regione Campania, omettendo per errore la sua trasmissione della stessa all'UOD 50.17.07. Come si evince dalla nuova comunicazione di Visioni Agricola (2022), i terreni oggetto di spandimento differiscono dalla Comunicazione allegata inizialmente all'AIA, in quanto la concessione allo spandimento sui terreni

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019

concessi precedentemente alla ditta CIRO AMODIO & FIGLI snc, non è stata rinnovata alla Visioni e pertanto, la stessa ha introdotto altri terreni di terzi, mediante la stipula di opportuni atti di cessione.

Riguardo alla superficie aziendale della particella 5016 F. 37 in cui ricade anche il centro aziendale, la Visioni, rispetto alla Comunicazione allegata all'AIA dalla Ciro Amodio, ha inserito ai fini dello spandimento solo ed esclusivamente la superficie agronomicamente utilizzabile, pari a totali 4,60 ettari (Ha), rispetto alla superficie catastale complessiva di 10,3760 ettari (Ha). Si veda planimetria dei terreni aziendali utilizzabili (**Allegato 17**).

Rispetto alle discrasie tra le due Comunicazioni, si precisa che la Visioni, subentrata nella conduzione dell'impianto alla CIRO Amodio e Figli, al suo subentro ha presentato nuova comunicazione, corredata di PUA, in virtù dell'entrata in vigore della nuova disciplina tecnica regionale approvata con DGR 585 del 2020, la quale imponeva la presentazione di nuova comunicazione. A tal proposito si precisa che, rispetto alla precedente comunicazione allegata all'AIA, il tecnico incaricato dalla Visioni ha opportunamente redatto la suindicata comunicazione e PUA (2022), facendo riferimento ai nuovi parametri di calcolo dei volumi del quantitativo di Azoto, riportati in tabella B (Parametri per la stima degli effluenti prodotti in allevamento in termini di volumi e azoto al campo) di cui all'allegato tecnico della disciplina tecnica regionale nonché alla tabella C parte 1 dell'Allegato tecnico alla DGR. 585 del 16/12/2022, per il calcolo dei volumi prodotti annualmente in relazione alla tipologia di trattamento degli effluenti.

Successivamente, in data 14/06/2024, è stata inviata alla UOD 500724 della Regione Campania e all'UOD 50.17.07, AGGIORNAMENTO della comunicazione del 2022 identificata dal numero di protocollo 2983 del 03/01/2023, rimodulata sulla base delle risultanze analitiche del solo materiale palabile utilizzato ai fini dello spandimento agronomico, di cui si allega copia. Dopo aver però riscontrato delle discrasie, dovute anche alla presenza di refusi di stampa, il tecnico della ditta Visioni ha infine inviato in data 24/06/2024, ultima versione aggiornata della Comunicazione prot. 2983 del 03/01/2023, inviata alla regione Campania in data 22/12/2022., all'interno della quale sono state anche specificate correttamente le modalità di rimozione delle deiezioni dai ricoveri degli animali (vacuum system) e le volumetrie complessive dei sistemi di stoccaggio delle frazioni palabili e non palabili.

Alla luce di quanto sopra esposto, vanno considerati i volumi, i quantitativi di Azoto al campo e la documentazione allegata, riportate nell'ultima versione aggiornata trasmessa dal tecnico incaricato (**Allegato 4**).

Per quanto riguarda i volumi di effluenti prodotti, bisogna considerare che l'azienda effettua una prima separazione della frazione grossolana dalla frazione liquida, come descritta in tabella C suindicata e più precisamente "Separazione frazioni solide (separatore a compressione elicoidale o a rulli contrapposti) + ossigenazione del liquame + stoccaggio". Questo trattamento eseguito alla massima efficienza consente all'azienda di avere una ripartizione della frazione solida fino al 15% sul totale. Determinando una produzione annua di base di effluenti **PALABILI pari a 5.788,87 mc** e di effluenti **NON palabili pari a 23.155,49 mc**. Il prodotto che verrà quindi avviato allo spandimento per l'utilizzazione agronomica è quindi del tipo palabile ed è costituito dal materiale derivante dalla sgrigliatura e dai fanghi disidratati derivanti dal processo di trattamento dei liquami. Considerando che il peso di un metro cubo di materiale palabile maturo (dati da letteratura) è pari a circa 200 kg/mc il quantitativo di materiale PALABILE annuale prodotto dallo stabilimento è pari: **5.788,87 mc* 200 kg = 1.157,77 tonnellate/anno**.

La Visioni precisa che, ai fini dell'utilizzazione agronomica, viene utilizzata solo la frazione palabile, come appreso dettagliato.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019

PRODUZIONE E/O UTILIZZAZIONE DI AZOTO DA EFFLUENTI ZOOTECCNICI

AZOTO	Tipologia di effluente	Quantità (kg/anno)
1.1 Azoto da effluenti zootecnici prodotto in allevamento	1.1.1 palabile	-
	1.1.2 non palabile	86.050,80
	1.1.3 pascolo	-
1.2 Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici aziendali	1.2.1 palabile	589,60
	1.2.2 non palabile	-
	1.2.3 pascolo	-
1.3 Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici extra aziendali	1.3.1 palabile	6.357,00
	1.3.2 non palabile	-
	1.3.3 pascolo	-
1.4 Azoto da effluenti zootecnici conferito ad impianti di trattamento (AZIENDALE)	1.4.1 palabile	-
	1.4.2 non palabile	79.104,20
1.5 Azoto da digestati utilizzato su superfici aziendali	1.5.1 palabile	-
	1.5.2 non palabile	-
1.6 Azoto distribuito in zona non vulnerabile		-
1.7 Azoto distribuito in zona vulnerabile		6.946,60

Nella Comunicazione della Visioni, viene indicato lo spandimento su superfici aziendali, come appresso riportato:

Prov.	comune	foglio	p.lla	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di effluente da distribuire (m3)	quantità di azoto da distribuire (Kg)	tipo di conduzione	ordinamento colturale	zona vulnerabile (Si/No)	Sito Na-tura 2000 (SI/No)
CE	Francolise	37	5016	4,60	4,60	4,60	491,35	589,62	Proprietà	Seminativo	si	no

Nell'ultima comunicazione a nome della società Visioni in data dicembre 2022, è indicato il conferimento ad azienda sita nel comune di Alife (Compostella srl) su terreni su cui già viene effettuato spandimento dei reflui dell'azienda Compostella, terreni che nella comunicazione dell'Azienda Compostella risultano di altra proprietà (Società LE QUERCE).

In effetti, quando è stata prodotta la prima Comunicazione intestata a Visioni, inviata agli Enti in data 22/12/2022, in via previsionale erano stati inseriti tali terreni inizialmente in possesso alla società Compostella. Al tempo gli impianti non erano ancora stati avviati e nessun capo era stato introdotto e quindi nessun spandimento era stato eseguito. Successivamente, dato che l'avvio dell'allevamento era stato procrastinato all'autunno 2023, la proprietaria del fondo LE QUERCE, al fine di garantire per l'annualità 2023 la fertilizzazione organica dei propri terreni, ha concesso temporaneamente l'utilizzo dei terreni riportati nella comunicazione attuale di Visioni, alla società COMPOSTELLA, per il periodo 01/03/2023 sino al 30/11/2023, come si evince dai contratti di cessione in allegato (Allegato 5). Infatti, la ditta Visioni, a far data del 01/12/2023 e fino al 01/12/2028, ha stipulato nuovo contratto di concessione con la proprietaria del fondo LE QUERCE SRL. La ditta Visioni ha prontamente informato la società COMPOSTELLA dell'anomalia, la quale provvederà nell'immediato ad inoltrare agli Enti preposti versione aggiornata della propria Comunicazione. (**Allegato 5 – LE QUERCE Contratti cessione_2023**).

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019

All'atto del sopralluogo si è rilevato che, vicino la vasca di lagunaggio, è presente un tubo blu utilizzato per lo spandimento dei reflui presenti nella vasca stessa, sul terreno antistante, che si presenta, nella parte iniziale con copertura vegetale spontanea e uno strato pieno di liquame. La particella in questione è la P.IIa 5016 del F. 37.

L'Azienda Visioni precisa che il tubo blu, presente all'atto dell'ispezione, non è stato utilizzato per lo spandimento dei liquami rilevati all'atto del sopralluogo sul terreno limitrofo. In effetti, il materiale riscontrato in sede di sopralluogo derivava dai lavaggi e pulizia delle aree del depuratore, interessate da un super-produzione di schiuma, fuoriuscita dalle due Vasche di ossidazione. Come è noto, gli impianti di depurazione a fango attivo ad ossidazione prolungata, come quello in questione, necessitano di tempi di messa a regime piuttosto lunghi connessi con i tempi di riempimento delle vasche e per la durata non breve di crescita della biomassa nei processi di nitrificazione-ossidazione e di denitrificazione e per ottenere la stabilizzazione dei parametri di processo principali delle fasi della depurazione biologica la cui produttività è fondamentale per ottenere la massima efficienza depurativa e il rispetto dei limiti autorizzati allo scarico. Considerato il notevolissimo volume complessivo delle vasche costituenti l'impianto, che è superiore a 8.000 mc, il solo riempimento delle vasche con una portata media registrata in ingresso dalla data di avviamento di ca. 80 100 mc/g ha necessitato un periodo > 80 giorni. Durante questo frangente l'installazione ha subito diversi furti di cavi elettrici (furto di rame) dalla cabina di trasformazione MT/BT al depuratore aziendale. Durante tali interruzioni che si sono protratte ogni volta per oltre una settimana, il grado di efficienza dei singoli processi, faticosamente raggiunto nelle settimane precedenti, è stato di fatto azzerato, provocando uno stato di anossia prolungata che ha causato la morte della biomassa aerobica e quindi la produzione di elevate quantità di schiume alla riaccensione dell'impianto con riversamento di queste ultime sulle aree circostante, nei giorni antecedenti la data del sopralluogo. La ditta, di fatto, ha provveduto successivamente ad effettuare le opportune operazioni di pulizia e lavaggio, determinando, inevitabilmente la formazione di materiale NON palabile sul terreno limitrofo, interessando tra l'altro una porzione di terreno di soli 1.350 mq, pari al 6,42% della superficie utilizzabile dell'appezzamento di 2,10 Ha (Allegato 15 – planimetria area interessata). Terreno che ad oggi risulta essere completamente bonificato a seguito di un intervento di erpicatura superficiale, come si evince dall'elaborato fotografico (Allegato 14). L'azienda infine precisa che in via cautelare precluderà tale area dallo spandimento di effluenti per l'annualità 2024.

Con riguardo invece al posizionamento del tubo, questo era stato predisposto, in virtù del fatto che a causa dell'abbattimento dei processi biologici si sarebbe reso necessario, in via straordinaria, rimettere in circolo la frazione liquida presente nella vasca di lagunaggio, in testa all'impianto (vasca di equalizzazione), tenendo conto che riattivare i processi depurativi, con i liquami ormai caratterizzati da un evidente stato di totale anossia e di reazioni chimiche di tipo riducenti, si sarebbe solo ritardata la messa a regime dell'impianto rispetto ad una prospettiva di riattivazione dell'impianto con liquami freschi, ripartendo da zero. Non essendo, però la vasca di lagunaggio direttamente collegata alla vasca di equalizzazione, tale operazione è stata eseguita mediante l'ausilio di un carrobotte di ditta esterna, come dimostrato dai Rapporti di lavoro n°3 e n°7 (Allegato 16). Infatti, tale operazione è stata ripetuta a seguito di un ulteriore fermo avvenuto a causa dell'ultimo furto di cavi avvenuto in data 21.04.2024 e prontamente comunicato anche agli Enti preposti in data 23.04.2023). Allo stato attuale, come si evince dall'elaborato fotografico (Allegato 14), l'area è stata completamente ripulita e risanata.

La parte non ha inoltre dimostrato come ha gestito tutti i reflui prodotti dall'allevamento dalla data di Ottobre 2023 ad oggi poiché, non avendo effettuato scarico dall'impianto di depurazione, è da considerare l'intero volume degli effluenti prodotti (palabili e non).

A partire dalla data di avvio dell'esercizio dell'allevamento, risalente al 18/10/2023 con l'ingresso dei primi capi suini da 30 kg, e fino al 17/04/2024, data della visita ispettiva di ARPAC, come da verbali rilasciati, l'azienda ha gestito i reflui sia immettendoli nell'impianto di depurazione e tenendoli in stoccaggio nelle fosse di raccolta liquami sotto ai piani di stabulazione dei capannoni.

La volumetria complessiva disponibile è infatti maggiore rispetto alla produzione dei liquami che si è avuto nel periodo suddetto, per cui l'azienda non ha avuto necessità di gestire diversamente i liquami, né ha provveduto ad attivare ancora lo scarico finale del depuratore in quanto il depuratore non consente ancora di ottenere un effluente finale che rispetti i limiti autorizzati allo scarico.

Tali evidenze sono supportate dai calcoli effettuati sulla produzione dei liquami e su tutti i volumi disponibili presenti in azienda che si allegano (**Allegato 6 – Calcolo Liquami Prodotti**)

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019

Con riferimento alle BAT non rispettate:

- *La BAT 19, lettera a) prevista sia dal DD 166 del 06/09/2021 che dalle BAT di settore, risulta non applicata in quanto, nella vasca di accumulo-equalizzazione post separazione della frazione solida dalla liquida (eseguita da un solo separatore ad elica in funzione invece di due), non vi è una distinta separazione tra le due fasi in quanto l'area è occupata quasi interamente da liquami.*

- I due separatori a compressione elicoidale che separano la frazione solida dalla frazione liquida possono accidentalmente avere delle disfunzioni provocate dall'ingresso di liquame tal quale con ridotta concentrazione di solidi, ad esempio quando, nella vasca di equalizzazione, il mixer sommerso avente funzione di tenere in sospensione i solidi, evitandone la decantazione, va in protezione termica e si ferma.

In questi frangenti che sono accidentali, ma che rientrano nella normalità degli inconvenienti che possono comunque verificarsi in un qualsiasi processo produttivo, la presenza di materiale solido compresso e compatto sulla bocca d'uscita della macchina si riduce progressivamente (a causa della mancata presenza di solidi nel liquami in entrata alla macchina) fino al suo completo esaurimento. A quel punto purtroppo dalla bocca di uscita della frazione solida, inizia ad uscire anche il liquame allo stato liquido che pertanto cade nell'area destinata al deposito della frazione solida.

In questi casi la macchina va immediatamente spenta e, prima di riaccenderla, è necessario ripristinare manualmente, a macchina ferma, uno strato di almeno 20 cm di materiale compatto e compresso sulla bocca d'uscita con della segatura vergine che l'azienda tiene in allevamento a questo scopo. Tale inconveniente e relativa procedura di ripristino sono peraltro descritti nel manuale di uso e manutenzione dei separatori in uso.

Pertanto, quanto accertato dall'ARPAC non è da annoverarsi come una BAT non applicata, ma molto più semplicemente come un evento accidentale dovuto ad una disfunzione del separatore che rientra normalmente tra le casistiche degli inconvenienti che posso capitare all'equipaggiamento.

Tali eventi occasionali ed accidentali possono pertanto ripetersi, anche se ovviamente l'azienda cerca di evitarli, ponendo la massima attenzione alla gestione di tutti gli equipaggiamenti e di tutti i processi costituenti l'impianto di depurazione.

Si ritiene utile evidenziare altresì che la platea di deposito delle frazioni solide è dotata di un impianto di recupero dei drenaggi liquidi che si producono durante lo stoccaggio facendoli confluire, tramite griglie di raccolta e impianto fognario dedicato, nella vasca di equalizzazione ovvero in testa all'impianto di depurazione. Infatti, allo stato attuale, il materiale stoccato in concimaia risulta essere totalmente conforme alle caratteristiche di un materiale PALABILE separato.

- *La BAT 20 sullo spandimento agronomico degli effluenti, per quanto sopra, non è stata completamente rispettata.*
- Per quanto riportato sopra, la ditta Visioni non ha sotteso alle disposizioni elencate nella BAT 20, in quanto ad oggi non ha ancora effettuato attività di spandimenti. Infatti, rispetto alle NOTE di dettaglio elencate nella BAT 20, non ha eseguito innanzitutto spandimenti in condizioni di terreno non adeguate (Es: terreno inondato, impregnato d'acqua, ecc...) e comunque che possano aumentare il rischio di deflusso verso eventuali corsi d'acqua limitrofi. Ha quindi rispettato i periodi di divieto allo spandimento, onde evitare rischi di lisciviazione dei nitrati durante i periodi più piovosi dell'anno. L'azienda, ad ogni modo, in riferimento alle disposizioni e note elencate nella BAT 20, prima di avviare le effettive attività di spandimento, oltre a rispettare i quantitativi di effluenti e azoto riportati sul proprio PUA, si riserverà di controllare preliminarmente i campi oggetto di spandimento e periodicamente provvederà al controllo dell'efficacia della tenuta della "concimaia".
- *La BAT 21, prevista sia dal DD 166 del 06/09/2021 che dalle BAT di settore, risulta non applicata in quanto in prossimità della vasca di lagunaggio è presente un tubo blu utilizzato per lo spandimento dei reflui della stessa vasca, sul terreno antistante, che si presenta, nella parte iniziale con copertura vegetale spontanea e uno strato pieno di liquame mentre la ditta indica che non effettua spandimento di liquame.*
- Per l'applicazione della BAT 19, si rimanda a quanto specificato al punto sopra.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019

- *In merito alle acque sotterranee, si evidenzia che la parte non ha esibito RdP dell'autocontrollo semestrale in quanto il Gestore ha comunicato, in data 05/02/2024, (relativamente al Piano di monitoraggio e controllo), la messa in esercizio dell'allevamento con l'ingresso dei primi suinetti in data 18/10/2023. Pertanto, all'epoca del sopralluogo, non erano ancora trascorsi i 6 mesi.*

L'azienda ha effettuato il campionamento delle acque sotterranee in data 23/04/2024, in conformità a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo autorizzato. Si trasmette in allegato il relativo certificato analitico (**Allegato 7**).

In merito alle risultanze, si evidenzia un superamento dei limiti normativi (rif. DLgs 152/06 e s.m.i. Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta – Titolo V “Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee”) per i seguenti parametri: Ferro e Manganese. Tali valori rilevati sono evidentemente indipendenti dalle attività aziendali, le quali non prevedono in alcun modo l'utilizzo di sostanze che possano contenere i suddetti metalli. A conferma di quanto riportato, si allega alla presente il certificato analitico delle stesse acque sotterranee, prelevate allo stesso pozzo nel giugno 2015 durante la conduzione dell'allevamento da parte della società “I.C.S. Industria Carni del Sud Srl” (già allegato all'istanza di AIA della “Ciro Amodio & Figli”). Le analisi evidenziano analogo superamento dei limiti per gli stessi parametri (si veda **Allegato 8**).

Si deve, inoltre, considerare che l'area dove è sito l'allevamento, dal punto di vista idrogeologico, appartiene alla porzione centro-occidentale della Piana Campana, a Nord del Fiume Volturno; tale area rientra nei territori oggetto di studi specifici condotti dalla Regione Campania, finalizzati a valutare valori soglia diversi rispetto a quelli stabiliti a livello nazionale per la classificazione dei corpi idrici sotterranei “limitatamente alle sostanze di origine naturale sulla base del valore di fondo”, dove per concentrazione di fondo viene definita la concentrazione di una sostanza in un corpo idrico sotterraneo corrispondente all'assenza di alterazioni antropogeniche. I suddetti studi (Decreto Dirigenziale n 320 del 31/7/2020) evidenziano che l'area in oggetto, per la sua storia geologica, è “caratterizzata dalla presenza di ambienti ossidanti e riducenti che portano alla individuazione di elementi chimici caratteristici di questi due ambienti, soprattutto per ciò che concerne i parametri Fe e Mn”, per i quali si sono riscontrati valori superiori alla soglia stabilita dalla normativa nazionale.

Si precisa, infine, che ai fini dell'uso igienico sanitario una porzione dell'acqua emunta dal pozzo aziendale viene trattata con un apposito impianto di potabilizzazione che elimina i contaminanti metallici (ferro e manganese) e provvede alla disinfezione mediante clorazione.

PER LA MATRICE ACQUE REFLUE

1. *Registro delle manutenzioni apparecchiature/impianti di processo, con relativo elenco degli interventi di manutenzione: il registro non riporta annotazioni relative ad interventi eseguiti;*

- **Seppure regolarmente effettuati, alla data dell'ispezione, l'azienda ha trascurato di registrare gli interventi di manutenzione nell'apposito registro. Ad oggi, le registrazioni relative alle manutenzioni delle apparecchiature/impianti di processo vengono puntualmente effettuate. Si trasmette copia del registro (Allegato 9).**

2. *Registro delle operazioni di conduzione e manutenzioni programmate, con “elenco delle operazioni di conduzione e manutenzioni programmate”: il registro non riporta annotazioni relative ad interventi eseguiti;*

- **Seppure regolarmente effettuati, alla data dell'ispezione, l'azienda ha trascurato di registrare gli interventi di manutenzione programmate nell'apposito registro. Ad oggi, le registrazioni relative alle manutenzioni programmate dell'impianto di depurazione vengono puntualmente effettuate. Si trasmette copia del registro (Allegato 10)**

3. *Registro delle ispezioni e delle manutenzioni: il registro non riporta annotazioni relative ad interventi eseguiti.*

- **Seppure regolarmente effettuati, alla data dell'ispezione, l'azienda ha trascurato di registrare gli interventi di manutenzione nell'apposito registro. Ad oggi, le registrazioni relative alle ispezioni e manutenzioni dell'impianto di depurazione vengono puntualmente effettuate. Si trasmette copia del registro (Allegato 11)**

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019

Dall'esame dei rapporti di prova delle acque meteoriche e di dilavamento risulta che i parametri determinati non sono conformi all'elenco prescritto dalla Tabella 8 (pagina 14 del P.M. e C.) poiché non è stato determinato il parametro ESCHERICHIA COLI.

Per mero errore materiale, nei rapporti di prova delle acque meteoriche campionate il 15/03/2024 non è stato inserito il parametro microbiologico ESCHERICHIA COLI. Il laboratorio ha provveduto all'emissione della revisione 1 (del 23/04/2024) dei suddetti rapporti prova integrando il parametro mancante. Si trasmettono i rapporti di prova rivisti (**Allegato 12**).

Non risultano applicate le BAT 2 e 19 mentre la BAT 5 risulta parzialmente applicata.

- In applicazione alla BAT 2, l'azienda ha predisposto una specifica procedura di gestione delle emergenze ambientali che descrive le modalità di intervento e le responsabilità inerenti la gestione degli incidenti e degli scenari di emergenza di carattere ambientale al fine di prevenire e/o mitigare i danni a persone, impianti/macchinari e all'ambiente (Si veda **Allegato 13**)
- Per l'applicazione della BAT 19, si rimanda a quanto specificato al punto sopra in sezione "MATRICE RIFIUTI"
- Si conferma l'applicazione della BAT 5, relativa all'uso efficiente dell'acqua. La manutenzione ordinaria degli impianti idrici è stata regolarmente effettuata; tuttavia, alla data dell'ispezione l'azienda ha trascurato di registrare gli interventi nell'apposito registro. Gli operatori sono stati istruiti sulle corrette modalità di gestione degli impianti e sugli interventi da attuare in caso di malfunzionamenti non prevedibili, secondo quanto riportato nella procedura di gestione delle emergenze.

PER LA MATRICE EMISSIONI

Nessuna osservazione necessaria.

ALLEGATI:

- 1- Planimetria area rifiuti;
- 2- Registro carico-scarico rifiuti;
- 3- Certificati rifiuti;
- 4- Aggiornamento comunicazione-PUA;
- 5- LE QUERCE_contratti_cessione_23;
- 6- Calcolo liquami prodotti;
- 7- Rapporto di Prova Acque sotterranee;
- 8- Rapporto di prova acque sotterranee_2015;
- 9- Registro delle manutenzioni apparecchiature impianti di processo;
- 10- Registro delle operazioni di conduzione e manutenzioni programmate;
- 11- Registro delle ispezioni e delle manutenzioni;
- 12- Rdp_Acque meteoriche_scarichi S1 e S2_rev 1;
- 13- Procedura gestione emergenze ambientali;
- 14- Elaborato fotografico;
- 15- Area interessata da versamento;
- 16- Rapporti di lavoro;
- 17- Planimetria terreno az. utilizzabile.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019



Verbale di Verifica Ispettiva

Riunione conclusiva
Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Doc. n°
4/ATCE/2024
Data 19/06/2024

La riunione in modalità telematica è iniziata alle ore 12,30 e si è conclusa alle ore
Caserta, il 19/06/2024

Per il Gruppo Ispettivo

Per l'Azienda

<p>Dott.ssa Loredana Pascarella Dirigente Coordinatore GI (firma digitale) Funzione Organizzativa Multimatrice Arch. Raffaele Belluomo</p>	<p> VISIONI SOCIETA' AGRICOLA s.r.l. Via Argine, 380 80147 Napoli (NA) C.F./P.I. 09714471217</p>
--	--

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019